

# AMORE

## MicrOmachismo Adulti

2020-1-HU01-KA204-078666

## RiEducazione

**RICERCA: Micromachismo, pratiche sessiste quotidiane nelle donne adulte, comunità LGTBIQ+ e donne migranti nei vari social media.**

(Ungheria-Italia-Spagna-Finlandia)

Il supporto della Commissione Europea per la preparazione di questa pubblicazione non costituisce un avallo del suo contenuto, che riflette esclusivamente l'opinione degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



# UNGHERIA

*Non voglio che le [donne] abbiano potere sugli uomini, ma su se stesse.  
Mary Wollstonecraft*



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



## I. INTRODUZIONE

### I/1. Costituzione

La Legge fondamentale ungherese afferma:

#### Articolo L)

- (1) L'Ungheria proteggerà l'istituto del matrimonio come unione di un uomo e una donna stabilita per decisione volontaria e la famiglia come base della sopravvivenza della nazione. I legami familiari saranno basati sul matrimonio o sul rapporto tra genitori e figli. La madre sarà una donna; il padre sarà un uomo.
- (2) L'Ungheria sosterrà l'impegno ad avere figli.
- (3) La protezione delle famiglie sarà regolata da una legge cardinale.

#### Articolo XV

- (1) Tutti sono uguali davanti alla legge. Ogni essere umano ha capacità giuridica.
- (2) L'Ungheria garantisce i diritti fondamentali a tutte le persone senza discriminazioni, e in particolare senza discriminazioni per motivi di razza, colore, sesso, disabilità, lingua, religione, opinioni politiche o di altro genere, origine nazionale o sociale, proprietà, nascita o altro condizione.
- (3) Donne e uomini avranno gli stessi diritti.
- (4) Attraverso misure separate, l'Ungheria contribuirà al raggiungimento delle pari opportunità e dell'inclusione sociale.
- (5) Con misure separate, l'Ungheria proteggerà le famiglie, i bambini, le donne, gli anziani e i disabili.

### I/2. Violenza sulle donne/violenza domestica

a cura dell'Associazione Donne per Donne Insieme Contro la Violenza  
(NANE)<sup>1</sup>

"La violenza contro le donne è la più grande forma di discriminazione nei loro confronti. La scarsa partecipazione delle donne alla vita politica (circa il 9,5% dei seggi parlamentari è occupato da donne in Ungheria), (...) il "soffitto di vetro" sul lavoro, che impedisce la promozione delle lavoratrici oltre un certo limite, le disparità salariali tra uomini e donne (...) sono esempi evidenti di discriminazione nei confronti delle donne nella società in generale. (...)"

Le statistiche mostrano che la violenza domestica è ovviamente la causa di morte più comune tra i crimini contro le donne. La situazione è resa più difficile dal fatto che la violenza domestica è tenuta a porte chiuse, e spesso invisibile a causa dell'inviolabilità della vita privata, che rende

---

<sup>1</sup> <https://nane.hu/?lang=en>



molto difficile per le vittime chiedere aiuto e difficile per chi le sta intorno fornire loro aiuto e presenza.<sup>2</sup>

## I/2 a). **Violenza nelle relazioni**<sup>3</sup>

### **Forme di violenza**

Il termine "violenza contro le donne" è definito come qualsiasi atto di violenza che ha luogo o può aver luogo sulla base del sesso.

### **Violenza verbale**

Disprezzo, insulti, derisione, derisione delle donne (per esempio, a causa del loro aspetto, religione o origine etnica), minacce di maltrattamenti, percosse, ritiro dei bambini o suicidio.

### **Violenza psicologica**

Rifiutare i bisogni emotivi di base, isolare o proibire amici, lavoro, famiglia, attività preferite, gelosia, distruzione metodica della fiducia in se stessi, resistere alla discussione di problemi comuni, incolpare costantemente le donne, rompere i tuoi oggetti di valore; rompere, lanciare, colpire attrezzature, minacciare con armi, comportamenti paurosi (fissare, ululare), interrogatori offensivi, guida pericolosa/paurosa, spegnere il telefono e altri canali di comunicazione, sorveglianza telefonica costante, perquisizione di tasche/borsa da donna.

### **Violenza fisica**

Spingere, schiaffeggiare, soffocare, tirare i capelli, colpire con un pugno o un attrezzo, calciare, mordere, scuotere, bruciare, minacciare o ferire con un'arma (coltello, pistola, oggetti pesanti), negazione di bisogni e requisiti corporei di base (fame, sete, privazione del sonno, controllo del bagno), chiudere, escludere, vincolare e limitare la libertà di movimento.

### **Violenza sessuale**

Attività sessuale forzata, violenza sessuale, sesso doloroso o degradante, violenza sessuale con uno strumento, abuso di parti del corpo private, coercizione a svolgere attività sessuale con terzi, coercizione per la prostituzione, limitazione dei diritti riproduttivi: ostruzione o coercizione della contraccezione, coercizione per gravidanza o aborto.

### **Violenza economica**

Mantenere la dipendenza materiale, scoraggiare o vietare il lavoro, togliere la paga alle donne, interrogare e contabilizzare accuratamente le spese quotidiane, tenere sotto controllo/ricatto un'impresa di proprietà comune (società per azioni, ltd.).

---

<sup>2</sup> <https://nane.hu/erintetteknek/tudnivalok-a-nok-elleni-eroszakrol/>

<sup>3</sup> Ibidem



Le idee sbagliate sulla violenza domestica spesso paralizzano sia la richiesta di aiuto delle vittime che l'intervento di conoscenti e istituzioni. Secondo queste idee sbagliate, sono quasi sempre le vittime le responsabili del comportamento violento dell'aggressore, o si tende a patologizzare l'aggressore: è visto come una persona ferita e miserabile che non è in grado di assumersi la responsabilità delle proprie azioni. Tuttavia, questo è raramente il caso nella realtà: l'autore del reato è spesso conosciuto da conoscenti e parenti come una persona "normale" e "decente", quindi quando le vittime iniziano a parlare, spesso nessuno gli crede. La situazione delle vittime è ulteriormente aggravata dal fatto che spesso lo stesso aggressore giustifica il maltrattamento da parte del comportamento della donna. Il primo passo per porre fine alla violenza è ritenere responsabile l'autore: l'aggressore.

### I/3. Diritti delle persone LGBT+

LGBTQ- regolamento per paese <sup>4</sup> :

Paese	Punito? (Penalizzazione minima)	Unione di fatto	Adozione	È proibita la discriminazione?	Commenti
-------	------------------------------------	-----------------	----------	--------------------------------	----------

<sup>4</sup> [https://hu.wikipedia.org/wiki/LMBT\\_szabályozások\\_országok\\_szerint](https://hu.wikipedia.org/wiki/LMBT_szabályozások_országok_szerint)



Ungheria	no	Unione di fatto registrata	no	sí	La Legge fondamentale ungherese afferma che l'Ungheria proteggerà l'istituto del matrimonio come unione di un uomo e una donna. L'adozione da dicembre 2020 è possibile solo per loro. Gli uomini gay e bisessuali non dovrebbero donare il sangue per un anno dopo aver fatto sesso. Le donne in unione registrata non possono ricorrere all'inseminazione artificiale. Anche i genitori dello stesso sesso percepiscono una tassa per l'assistenza all'infanzia.
----------	----	----------------------------	----	----	---

Secondo la tabella completa, su 47 paesi europei:

- il matrimonio tra persone dello stesso sesso è consentito in 17 paesi
- unione di fatto registrata in 11 paesi
- convivenza in 1 paese
- nessuno di loro in 19 paesi
- l'adozione è possibile per le coppie dello stesso sesso in 17 paesi (in due di essi è possibile adottare solo il figlio di uno dei partner)

"In Ungheria, né l'orientamento sessuale né l'identità di genere sono menzionati nella Costituzione. [...] La parità di trattamento sul lavoro in Ungheria è garantita dalla legge sulla parità di trattamento, che include sia l'orientamento sessuale che l'identità di genere", con la

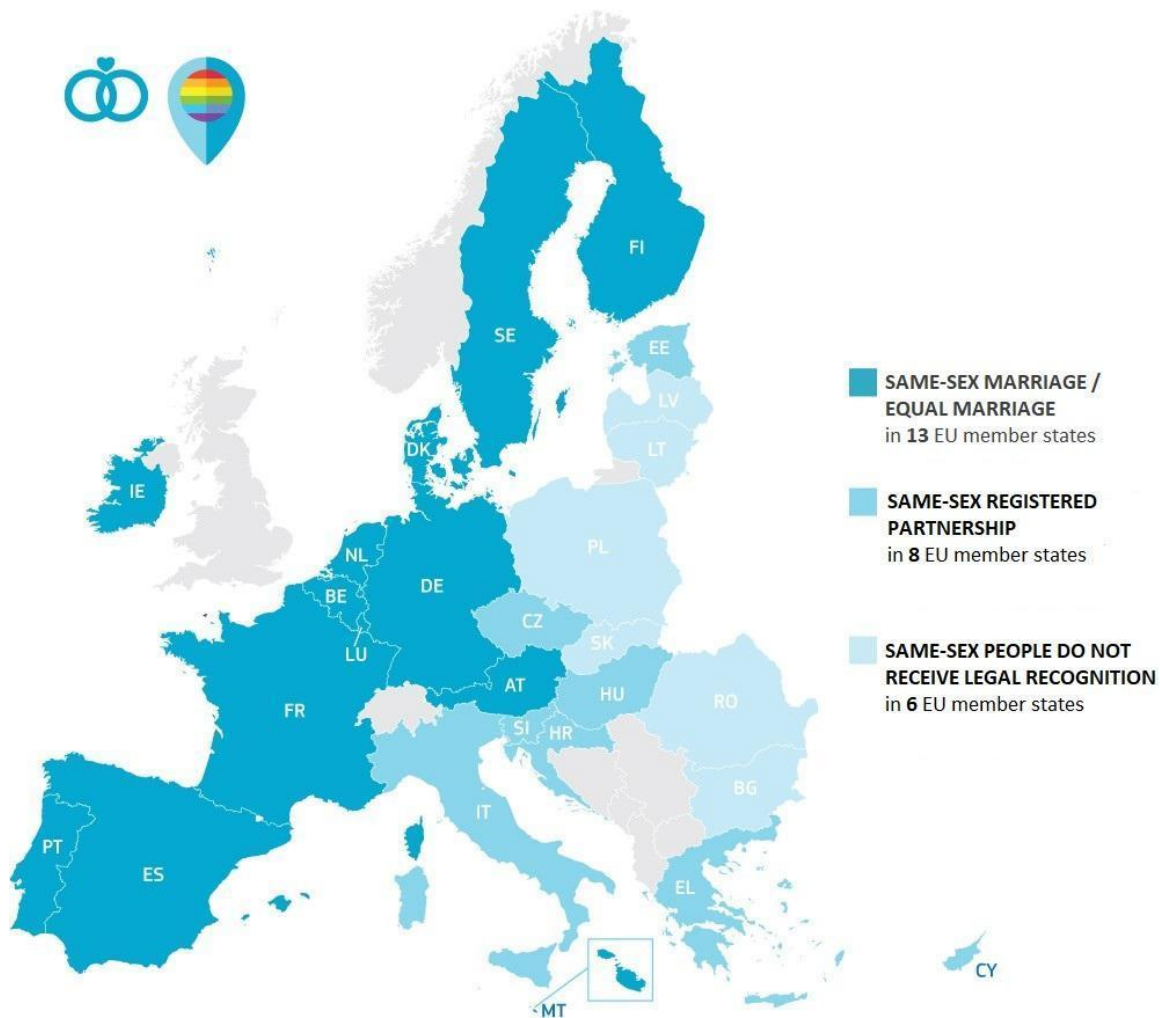


Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



normativa, anche se il grafico non dice molto sull'applicazione pratica della legge. Quanti di loro si realizzeranno è ovviamente un'altra questione, e abbiamo ancora molto da fare in questo settore. Ma la discriminazione è debitamente regolamentata"[...]"<sup>5</sup>

La situazione nell'Unione Europea é la seguente:<sup>6</sup> :



- Matrimonio: 13
- Unioni di fatto registrate: 8
- Nessuno dei due: 6

## II. QUADRO GIURIDICO

<sup>5</sup> <https://vs.hu/kozelet/osszes/melegjogok-es-europa-mennyire-log-ki-magyarorszag-0617#!s0>

<sup>6</sup> <https://op.europa.eu/webpub/com/factsheets/lgbti/hu/>



## Unione Europea

### 1) Parità di genere

Promuovere l'indipendenza economica di donne e uomini, porre fine al divario salariale tra uomini e donne, promuovere l'equilibrio di genere nel processo decisionale, porre fine alla violenza di genere e promuovere la parità di genere al di fuori dell'UE.

### 2) Convenzione del Consiglio d'Europa per prevenire e combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica, Istanbul, 11.V.2011<sup>7</sup>

## Ungheria

3) 1004/2010. (I. 21.) Decisione del Governo intitolata Strategia nazionale per la promozione dell'uguaglianza sociale tra donne e uomini - Direzioni e obiettivi 2010-2021

4) Legge C del 2012 sul Codice Penale (di seguito: Btk.)

Il sito web "Nők Joga" (Diritti delle donne) contiene le seguenti informazioni sul contesto legale:

La violenza domestica è oggetto di un reato penale separato dal 1 luglio 2013: Btk. 212/A. §, che si applica agli atti commessi dopo la sua entrata in vigore! Altri reati penali del codice penale si applicano alle tipologie di reati che non rientrano nella "violenza relazionale".

Altre forme di violenza contro le donne, o quando non si verificano all'interno di una relazione (ad esempio, abuso sessuale), sono disciplinate anche dai pertinenti paragrafi del codice penale (ad esempio, i casi di violenza sessuale di cui al §§ 196 a 207).

Le molestie sessuali non sono considerate un reato penale nella legge ungherese, sono menzionate solo nella legge sulla parità di trattamento (legge CXXV del 2003 sulla parità di trattamento e la promozione delle pari opportunità) e la procedura corrispondente è sotto la giurisdizione dell'Autorità per la parità di trattamento (Egyenlő Bánásmód Hatóság - EBH). (Ad oggi, nessuna vittima di molestie sessuali ha ricevuto protezione legale nella pratica EBH.) Se la molestia avviene in corpo armato, può essere disciplinata da un comma del codice penale, nonché da una causa civile fondata su una violazione dei diritti della persona.

---

<sup>7</sup> <https://rm.coe.int/168008482e>





L'utente della prostituzione minorile (uso sessuale di una persona di età inferiore ai 18 anni a titolo oneroso) è punito con la reclusione fino a tre anni ai sensi dell'articolo 203 del codice penale.

Le norme sulla prostituzione e sulla tratta degli esseri umani, come forma di violenza contro le donne, sono le seguenti:

- Decreto legislativo 34 del 1955 sulla promulgazione della Convenzione delle Nazioni Unite per la repressione della tratta di persone e lo sfruttamento della prostituzione altrui
- Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale: CI Act del 2006
- Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali: legge XXXI del 1993. Articolo 1: Obbligo di rispettare i diritti umani; Articolo 3: Divieto di tortura; Articolo 4: Divieto di schiavitù e lavoro forzato
- Articoli 7 e 8 del Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici, adottato dalla XXI Sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 16 dicembre 1966, promulgato dal Decreto Legislativo 8 del 1976
- Protocollo per prevenire, reprimere e punire la tratta di persone, in particolare donne e bambini, ad integrazione della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale: legge CII del 2006
- Raccomandazione del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulla protezione delle donne contro la violenza: Rec(2002)5
- Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta alla tratta degli esseri umani: 2013. évi XVIII. törvény
- Decisione quadro 2002/629/GAI del Consiglio, del 19 luglio 2002, sulla lotta alla tratta degli esseri umani
- Decisione quadro 2004/68/GAI del Consiglio, del 22 dicembre 2003, relativa alla lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pornografia infantile
- Direttiva 2004/81/CE del Consiglio, del 29 aprile 2004, relativa al rilascio di un permesso di soggiorno a cittadini di paesi terzi vittime della tratta di esseri umani o oggetto di un'azione a favore dell'immigrazione clandestina, collaborare con le autorità competenti
- La Legge fondamentale dell'Ungheria: Articolo L) e Articolo XV Decisione del Governo 1018/2008 (III. 26.) sulla Strategia nazionale contro la tratta degli esseri umani 2008-2012<sup>8</sup>

3) 3) Legge LXXII del 2009 sull'ordinanza restrittiva applicabile alla violenza tra familiari<sup>9</sup>

<sup>8</sup> [http://njt.hu/cgi\\_bin/njt\\_doc.cgi?docid=120186.173065](http://njt.hu/cgi_bin/njt_doc.cgi?docid=120186.173065)

<sup>9</sup> <https://net.jogtar.hu/jogszabaly?docid=A0900072.TV>



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



### III. "MICROMACHISMI" SESSISMO QUOTIDIANO, INTERNET E RETI SOCIALI

Forras: Canale sui diritti umani <sup>10</sup>

**1) Linguaggio e comunicazione** (*Piú informazioni: Human Rights Channel*)

**2) Mezzi di comunicazione, Internet e reti sociali** (*Piú informazioni: Human Rights Channel*)

#### **Esempi di sessismo nei media:**

Una rappresentazione sessualizzata delle donne nei media. Un programma televisivo tutto maschile. I media denunciano la violenza contro le donne incolpando la vittima. Giornalisti, il piú delle volte donne, che ricevono commenti sui social media in base al loro aspetto piuttosto che agli argomenti che trattano. Applicazioni Internet che inviano annunci di lavoro solo a uomini perché gli algoritmi sono costruiti in modo discriminatorio.

#### **Perché deve essere affrontato?**

I bambini e altri sono bombardati e influenzati dai messaggi sessisti nei media. Questi messaggi limitano le tue opzioni nella vita. Danno l'impressione che gli uomini siano i detentori della conoscenza e del potere e che le donne siano oggetti e che sia giusto commentare liberamente il loro aspetto. Il sessismo online spinge le donne fuori dagli spazi online. Il sessismo online può causare danni molto reali. Abusare o prendere in giro qualcuno online crea un record digitale permanente che può essere condiviso in seguito ed è difficile da cancellare.

#### **Come prevenirlo?**

Applicare la legislazione sulla parità di genere nei media. Formazione di professionisti dei media e della comunicazione sull'uguaglianza di genere. Garantire che donne e uomini siano rappresentati in modo equilibrato e in ruoli diversi e non stereotipati nei media. Promuovi annunci che giocano con gli stereotipi di genere e li sensibilizzano, invece di rafforzarli. Fornire formazione in alfabetizzazione digitale, in particolare a giovani e bambini. Definire legalmente e criminalizzare l'incitamento all'odio sessista (online). Lancia servizi specializzati per consigliarti su come affrontare il sessismo online.

**3) Collocazione lavorativa** (*Piú informazioni: Human Rights Channel*)

**4) Settore pubblico** (*Piú informazioni: Human Rights Channel*)

**5) Amministrazione della giustizia** (*Piú informazioni: Human Rights Channel*)

**6) Centri educativi** (*Piú informazioni: Human Rights Channel*)

---

<sup>10</sup> <https://www.coe.int/en/web/human-rights-channel/stop-sexism>



7) **Cultura e sport** (*Più informazioni: Human Rights Channel*)

## 8) **Sfera privata**

### **Esempi di sessismo nella sfera privata:**

Le donne svolgono più lavoro non retribuito (cura e lavori domestici) rispetto agli uomini, ad esempio, solo le donne aiutano a lavare i piatti a una cena. Scherzi sessisti tra amici. Offri sistematicamente giocattoli "femminili" o "maschili" a ragazze/ragazzi. I ragazzi sono incoraggiati a correre e rischiare e le ragazze ad essere docili e obbedienti. L'uso di espressioni come "corri come una ragazza" o "i ragazzi saranno ragazzi".

### **Perché deve essere affrontato?**

Il lavoro non retribuito pesa sulla partecipazione delle donne al mercato del lavoro, sulla loro indipendenza economica e sulla loro partecipazione alle attività sportive e ricreative. I giocattoli (ad esempio una mini cucina o un set da costruzione) influenzano i ruoli di genere, ma anche la scelta di futuri studi o carriere. Le battute sessiste possono intimidire e mettere a tacere le persone e banalizzare il comportamento sessista.

### **Come prevenirlo?**

Azioni di sensibilizzazione e ricerca sull'impatto e la distribuzione del lavoro non retribuito tra donne e uomini. Misure per conciliare vita privata e lavorativa per tutti. Promozione di giocattoli non sessisti. Incoraggiare i ragazzi e le ragazze a partecipare alle faccende domestiche. Offri anche alle ragazze lo spazio e la libertà di giocare, esplorare ed essere se stesse.

## **IV. STATISTICHE NEL PAESE**

Secondo le statistiche disponibili in Ungheria, almeno 3 donne vengono uccise ogni mese dal marito o ex marito, partner o ex partner, fidanzato o ex fidanzato, partner occasionale. [...]

Il 22 per cento dei crimini violenti contro le donne sono stati commessi dal partner o dall'ex partner. Lo stesso è accaduto con il 3% degli uomini.

Più della metà delle donne uccise erano dai loro (ex) mariti o partner, in Ungheria, secondo i dati della polizia, ad esempio, nel 2009, il 51,2% (43 donne) delle donne uccise erano dal loro partner. Secondo un'altra fonte della polizia, il 76% (64 donne) di loro.

Secondo gli atti giudiziari degli uomini uccisi dai loro partner, nell'80% dei casi le donne erano state maltrattate a lungo e gravemente dai mariti prima di commettere il crimine.

Il 23% delle donne ha subito almeno una qualche forma di violenza fisica dal proprio partner maschio attuale o precedente. [...]



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



Nel periodo successivo alla rottura o al divorzio, la frequenza e l'intensità delle violenze contro le donne aumentano notevolmente e la letteratura considera i due anni successivi all'annuncio dell'intenzione di sciogliersi come un periodo di maggior pericolo. Durante questo periodo, molte donne tornano dal proprio partner per il legittimo timore di minacce. [...]

Nel 90 per cento dei divorzi commessi i figli restano con la madre, tuttavia, se il padre avvia una causa, nel 40 per cento dei casi i figli restano con lui, mentre di solito non si verificano abusi. [...] <sup>11</sup>

Numero, proporzione e distribuzione per genere delle vittime di violenza domestica, 2011

Crimine	Numero di vittime		Proporzione di vittime, in %		Distribuzione delle vittime per reato, %.	
	donne	uomini	donne	uomini	donne	uomini
Omicidio	31	17	64,6	35,4	1,1	5,9
Batteria	1340	165	89,0	11,0	46,5	57,1
Coercizione	12	1	92,3	7,7	0,4	0,3
Violazione della libertà personale	146	3	98,0	2,0	5,1	1,0
Bullismo	835	60	93,3	6,7	29,0	20,8
Calunnia (per aggressione fisica)	10	1	90,9	9,1	0,3	0,3
abusi sui minori	1	-	100,0	-	0,0	-
violenza sessuale	27	-	100,0	-	0,9	-
esposizione indecente	7	-	100,0	-	0,2	-
disturbo pubblico	421	32	92,9	7,1	14,6	11,1
giustizia privata	23	6	79,3	20,7	0,8	2,1
contro la proprietà	27	4	87,1	12,9	0,9	1,4
<b>Su tutto</b>	<b>2880</b>	<b>289</b>	<b>90,9</b>	<b>9,1</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

### Violenza ed abuso sessuale:

Il 20% delle donne sarà vittima di stupro per tutta la vita e un altro 20% sarà la percentuale di coloro che sono stati violentati.

Il 70% degli stupri è commesso da un conoscente, un amico di famiglia o un parente. Pertanto, la maggior parte degli stupri avviene all'interno delle mura domestiche, o nelle case di amici e conoscenti, che sono considerate sicure. [...]

<sup>11</sup> <https://nokjoga.hu/alapinformaciok-a-nok-elleni-eroszakrol/statisztikak/>



Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union



Uno studio del 2009 su 33 paesi europei ha rivelato che l'Ungheria era il paese con il minor numero di segnalazioni di violenze sessuali alle autorità [...]

I dati di 11 paesi dell'UE sono stati analizzati in dettaglio, mostrando che l'Ungheria ha il tasso più basso di procedimenti giudiziari per stupro (una media in 10 anni del 2,24% / 100mila persone). Il tasso di condanne nei procedimenti penali è così elevato (80% delle condanne in media su 10 anni, rispetto al 3-17% degli altri paesi analizzati) che è probabile che solo i casi di lesioni "pienamente provate" e molto gravi saranno avviato. grave (quindi i casi vengono eliminati dal sistema prima di avviare l'indagine [...]).

### **Molestie sessuali**

Tra il 30 e il 50% delle donne subisce molestie sessuali sul posto di lavoro nell'UE. In Ungheria, dove mancano legislazioni e procedure adeguate, è probabile che questa percentuale sia maggiore.

### **Tratta di donne e prostituzione**

I trafficanti di donne vendono nell'UE circa 500.000 donne ogni anno per la prostituzione, comprese migliaia di donne e ragazze ungheresi.

Almeno il 90% delle prostitute sono vittime di abusi sessuali su minori o altre violenze domestiche, ma le autorità le puniscono per aver infranto la legge. [...]<sup>12</sup>

---

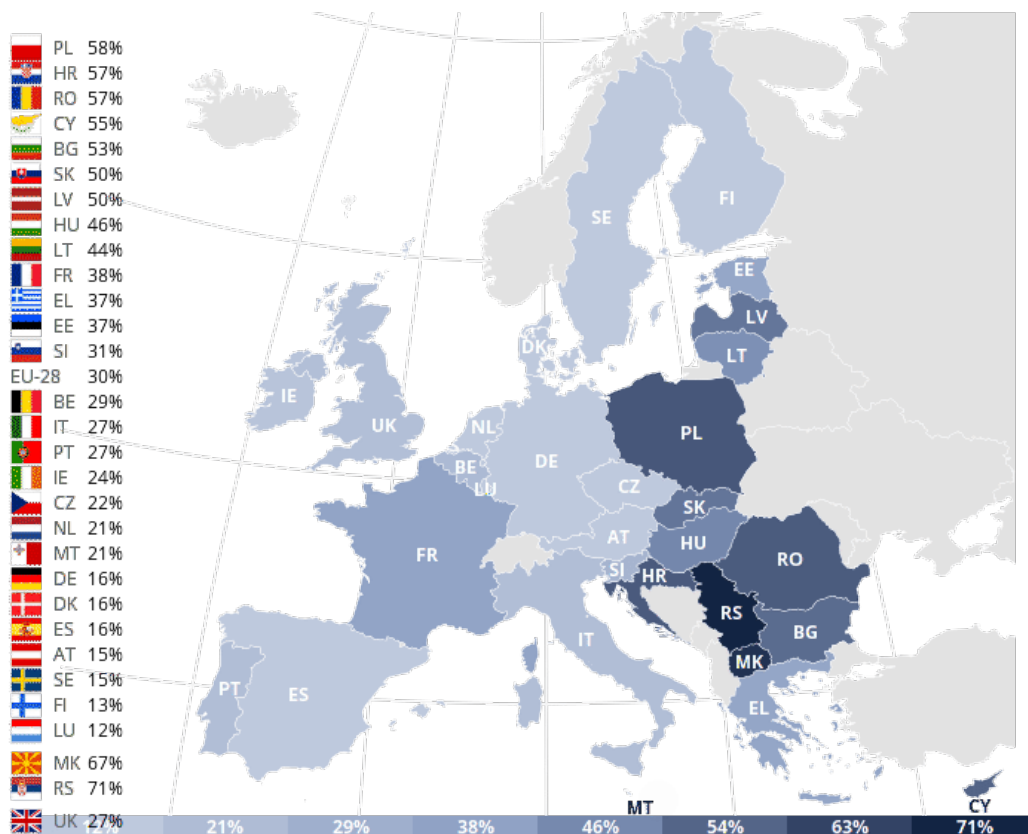
<sup>12</sup> <https://nokjoga.hu/alapinformaciok-a-nok-elleni-eroszakrol/statisztikak/>



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

## Sondaggio dell'Unione Europea:

### 1. Living openly and daily life / Avoid holding hands in public with same-sex partner for fear of being assaulted, threatened or harassed



© EuroGeographics for the administrative boundaries  
 © FRA - All rights reserved - Second Lesbian women, Gay men, Bisexual women & men, Trans people and Intersex people survey, 2020 | Do you avoid holding hands in public with a same-sex partner for fear of being assaulted, threatened or harassed? - DEXavoid\_hands | Always | All | All

Fonte<sup>13</sup>

## V. CONCLUSIONI

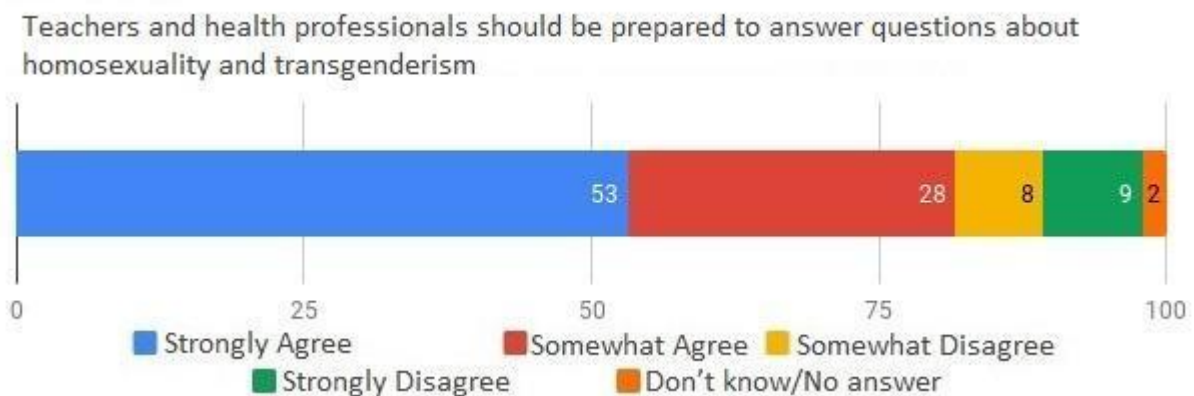
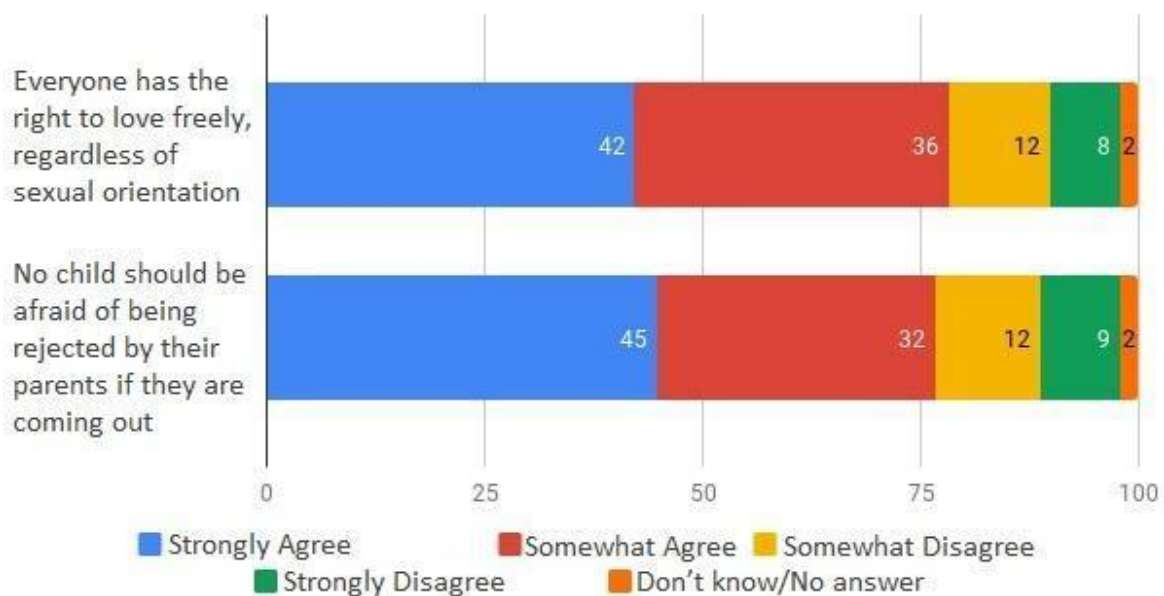
Gli ungheresi sono, in linea di principio, egualitari e accettano persone lesbiche, gay, bisessuali e transgender, ma l'estensione di istituzioni legali specifiche come il matrimonio e l'adozione sarebbe difficile da accettare, poiché per lo più rifiutano i propri parenti e conoscenti LGBTQ.

Dalle risposte è emerso che il popolo ungherese è sostenitore dell'uguaglianza, almeno a livello teorico. La stragrande maggioranza degli intervistati, il 78%, concorda sul fatto che ognuno ha il diritto di amare la persona che vuole liberamente, senza alcuna discriminazione, indipendentemente dal suo orientamento sessuale.

<sup>13</sup> <https://fra.europa.eu/en/data-and-maps/2020/lgbti-survey-data-explorer>



Questo atteggiamento permissivo è rafforzato dal fatto che un 77% molto convincente degli intervistati pensa che nessun bambino dovrebbe aver paura di essere rifiutato se dice ai propri genitori di essere gay o bisessuale. Allo stesso tempo, si riconosce chiaramente che nella maggior parte dei casi ciò non funziona nella pratica: la maggioranza, il 69%, afferma che molti sono costretti a mantenere segreto il proprio diverso orientamento sessuale. Questo dato è sottolineato dalla voglia di conoscenza, che si legge anche nelle risposte. L'82% degli intervistati è d'accordo o fortemente d'accordo sul fatto che gli insegnanti e gli operatori sanitari dovrebbero essere preparati a rispondere a domande su omosessualità e transessualità.



Vediamo qual è la situazione quando si tratta di prendere posizione su misure legali specifiche. Per quanto vogliono credere che le persone dello stesso sesso abbiano il diritto all'amore, una parte significativa degli intervistati è riluttante a mettere in pratica questo ideale sotto forma di istituzioni legali specifiche.

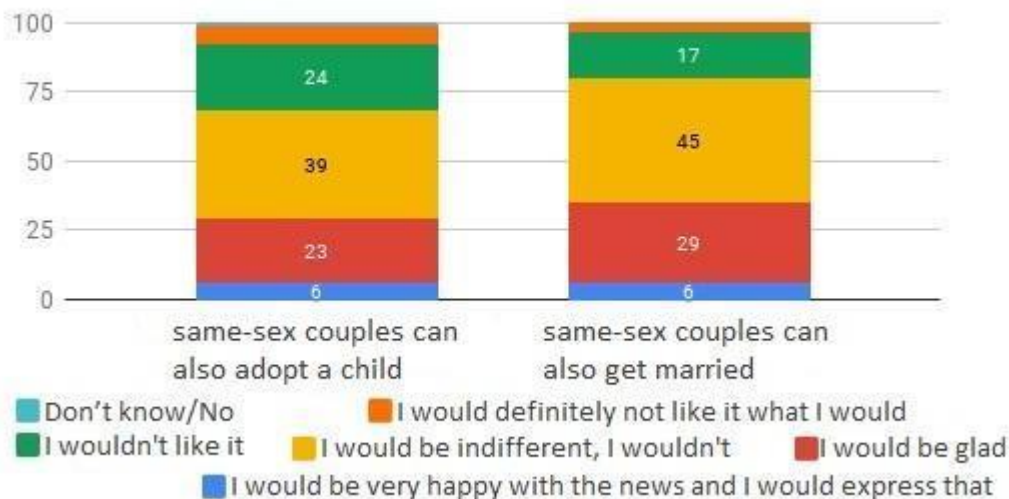




Man mano che le questioni diventano ancora più personali, la posizione a favore degli ideali generali di uguaglianza e accettazione diminuisce. Solo il 19% degli intervistati sarebbe felice se un loro conoscente non tenesse segreto di essere gay, lesbica o bisessuale. All'estremo estremo della scala ci sono quelli che romperebbero ogni contatto con i loro conoscenti, sono l'11% del campione totale. Una maggiore predisposizione è manifestata dal 30% degli intervistati, che cercherebbero di accettarla, ma tuttavia uscire allo scoperto cambierebbe negativamente il loro rapporto. Il gruppo più numeroso è quello degli indifferenti, che costituiscono il 37% degli intervistati. Gli intervistati sono meno indifferenti a un familiare "che fa coming out": più di un quarto degli intervistati risponderrebbe positivamente e il 36% ci proverebbe, ma è probabile che il rapporto si deteriori dopo l'annuncio. Il rifiuto totale sarebbe scelto dall'8% e la posizione indifferente dal 27%. Gli accettanti e gli indifferenti costituiscono più della metà degli intervistati in entrambi i casi (56% nel caso dei conoscenti e 52% nel caso dei parenti) ei respinti sono una ristretta minoranza (rispettivamente 41% e 44%). , ma il loro numero è ancora purtroppo alto. Anche la quota di coloro che valutano negativamente le dichiarazioni dei parenti è in linea con i dati di un'indagine rappresentativa europea pubblicata di recente, che ha esaminato, tra l'altro, gli atteggiamenti nei confronti dei parenti di gay o lesbiche. La ricerca ha rivelato che il 44% della popolazione ungherese si vergognerebbe se un parente stretto fosse gay o lesbica.

Il 21% degli intervistati che hanno un conoscente LGBTQ o un familiare è ben al di sopra della media su tutte le questioni relative all'uguaglianza. Tra questi, l'atteggiamento positivo verso l'introduzione del matrimonio tra persone dello stesso sesso è tre volte superiore alla media e, rispetto a quelli senza conoscenti LGBTQ, è sette volte superiore.

### Has a LGBTQ friend





Questi dati confermano l'opinione spesso espressa secondo cui la società ungherese può diventare una comunità accogliente e solidale attraverso contatti e conoscenze personali, come attualmente non viene considerata.

Un'altra lezione dalla ricerca è che le risposte mostrano la mancanza di conoscenza come un problema e un bisogno di diffusione, sia a livello personale che sociale. Gli indici misurati nell'accoglienza da parte della famiglia mostrano che ciò che più ostacola l'accettazione è la mancanza di conoscenze e competenze adeguate, poiché il 36% degli intervistati intende comprendere e accettare oltre al probabile rifiuto.

#### INFORMAZIONI:

In Ungheria le coppie dello stesso sesso possono costituire un'unione registrata dal 2009. La cautela del legislatore è indicata dal fatto che, invece di aprire l'istituto matrimoniale, in Ungheria è in vigore una normativa per le coppie dello stesso sesso, che conferisce meno diritti del matrimonio. Le coppie registrate non possono adottare il nome dell'altro, adottare un figlio insieme o partecipare a una procedura di inseminazione artificiale. In caso di adozione, attualmente gay e lesbiche possono adottare un bambino, ma i loro partner non saranno i genitori adottivi legali dei bambini che crescono. Un'altra complicazione è che la legge favorisce l'adozione da parte di coppie eterosessuali, quindi un membro di una coppia dello stesso sesso può adottare solo un bambino che non è stato scelto da coppie eterosessuali.<sup>14</sup>

---

<sup>14</sup> <https://budapestpride.hu/hirek/elvben-egyenloseg-es-elfogadaspartiak-a-magyar-emberek>



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



# 97A29A

*Non voglio che le [donne] abbiano potere sugli uomini, ma su se stesse.  
Mary Wollstonecraft*

## I. INTRODUZIONE

I diritti di lesbiche, gay, bisessuali e transgender (LGBT) in Italia sono cambiate in modo significativo negli ultimi anni, sebbene le persone LGBT possano continuare ad affrontare alcune sfide legali che i residenti non LGBT non devono affrontare.

L'Unità d'Italia del 1861 riunì alcuni Stati che avevano (tranne due) abolito la punizione degli atti privati, non commerciali, omosessuali tra adulti consenzienti, in conseguenza del Codice napoleonico. Una delle due eccezioni era stata il Regno di Sardegna, che puniva gli atti omosessuali tra uomini (ma non tra donne) ai sensi degli articoli 420-425 del codice



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



penale promulgato nel 1859 da Vittorio Emanuele II. Con l'unificazione, l'ex Regno di Sardegna estese la propria legislazione penalizzante al resto del neonato Regno d'Italia. Tale normativa non venne però applicata all'ex Regno delle Due Sicilie, tenuto conto delle "caratteristiche particolari di chi abitava al sud".

Questa strana situazione, in cui l'omosessualità era illegale in una parte del regno, ma legale in un'altra, non si conciliò fino al 1889, con l'emanazione del Codice Zanardelli, che abolì ovunque ogni disparità di trattamento tra rapporti omosessuali ed eterosessuali. d'Italia. L'attività sessuale tra persone dello stesso sesso è legale dal 1890, anno in cui questo Codice è entrato in vigore, e non ci sono leggi contro le relazioni omosessuali private, adulte e consensuali.

Questa situazione continuò nonostante l'emanazione fascista del Codice Rocco il 19 ottobre 1930. Ciò aveva lo scopo di evitare completamente il dibattito sull'argomento, in modo da non creare uno scandalo pubblico. Tuttavia, ciò non ha impedito alle autorità fasciste di perseguire i comportamenti omosessuali maschili con sanzioni amministrative, come il rimprovero pubblico e la reclusione; gli omosessuali furono perseguitati negli ultimi anni del regime di Benito Mussolini,<sup>[9]</sup> e sotto la Repubblica Sociale Italiana del 1943-45.

Nei decenni successivi sono state mantenute le disposizioni del Codice Rocco, cioè il principio che il comportamento omosessuale è una questione di moralità e religione, e non una sanzione penale dello Stato. Tuttavia, durante il dopoguerra ci sono stati almeno tre tentativi di criminalizzarlo di nuovo. Questi atteggiamenti hanno reso difficile il dibattito sulle misure, ad esempio per riconoscere le relazioni tra persone dello stesso sesso, in parlamento.

L'Italia continua a essere in coda tra i Paesi europei in fatto di diritti: come riporta Vox, siamo una delle nazioni con il più alto tasso di discriminazione in Europa proprio quando si parla di politiche sui diritti LGBT+.

Un dato che va di pari passo con i risultati dell'European LGBT+ Survey 2020, indagine condotta su un campione di 140mila persone appartenenti alla comunità LGBT+ del Vecchio Continente, che mostra come nel nostro Paese il 62% della popolazione gli intervistati evitano di tenersi per mano o del proprio partner per strada, il 30% evita volontariamente i luoghi per paura di discriminazioni e aggressioni e addirittura il 32% ha affermato di essere stato aggredito o aggredito almeno una volta l'anno prima della perquisizione.

La comunità LGBT+ non possiede lo spazio pubblico in cui si muove. Lo sanno bene le persone omosessuali, non binarie e transessuali, vittime di aggressioni, incitamenti all'odio e atti di violenza in maniera molto più sostenuta rispetto ad altri gruppi sociali. Per questo è necessaria una maggiore tutela e l'impegno dell'opinione pubblica a non abbassare la guardia.



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



Di seguito troverai una mappa condivisa per tracciare la violenza contro la comunità LGBT+ in Italia, sia fisica che online: [https://www.google.com/maps/d/u/0/viewer?mid=1yvR2MPVM3vYibJV5H0m\\_nyhCXlWofI34&ll=41.715494143459296%2C12.275100200000017&z=6](https://www.google.com/maps/d/u/0/viewer?mid=1yvR2MPVM3vYibJV5H0m_nyhCXlWofI34&ll=41.715494143459296%2C12.275100200000017&z=6)

## II. QUADRO GIURIDICO

Attualmente, sebbene le coppie dello stesso sesso non possano sposarsi, possono accedere alle unioni civili, emanate nel 2016, che prevedono molti dei diritti, benefici e obblighi del matrimonio. Questi vantaggi includono, ma non sono limitati a, proprietà condivisa, sicurezza sociale ed eredità.

Dalle elezioni regionali del 2005 molte regioni italiane governate da coalizioni di centrosinistra hanno approvato risoluzioni a favore delle PACS (unioni civili) di stampo francese, come Toscana, Umbria, Emilia-Romagna, Campania, Marche, Veneto, Puglia, Lazio, Liguria, Abruzzo e Sicilia. La Lombardia, guidata dalla Casa delle Libertà di centrodestra, ha ufficialmente dichiarato la propria contrarietà a qualsiasi riconoscimento delle relazioni omosessuali. Tutte queste azioni, però, sono meramente simboliche, poiché le Regioni non hanno potere legislativo in materia.

Nonostante nei vent'anni prima del 2016 fossero stati presentati in Parlamento diversi progetti di legge sulle unioni civili o sul riconoscimento dei diritti alle coppie non registrate, nessuno è stato approvato a causa della forte opposizione dei deputati socialmente conservatori appartenenti a entrambe le coalizioni. L'8 febbraio 2007 il governo guidato da Romano Prodi ha presentato un disegno di legge che avrebbe concesso diritti in materia di diritto del lavoro, eredità, fiscalità e assistenza sanitaria alle coppie omosessuali e di sesso opposto.

Il disegno di legge non è mai diventato una priorità in Parlamento e alla fine è stato abbandonato quando è stato eletto un nuovo parlamento dopo che il governo Prodi ha perso un voto di fiducia.

Nel 2010 la Corte Costituzionale (Corte Costituzionale) ha emesso una sentenza storica che ha riconosciuto le coppie omosessuali come una "legittima formazione sociale, simile e meritevole di un trattamento omogeneo come il matrimonio". Dopo quella sentenza, la Corte di Cassazione (suprema e ultima corte del riesame nella maggior parte dei casi) ha restituito una decisione di un giudice di pace che aveva rifiutato il permesso di soggiorno a un cittadino algerino, sposato in Spagna con uno spagnolo dello stesso sesso. Successivamente, la stessa magistratura ha dichiarato che la questura (ufficio di polizia, dove vengono rilasciati i permessi di soggiorno) dovrebbe rilasciare un permesso di soggiorno allo straniero coniugato con un cittadino italiano dello stesso sesso, citando la sentenza.

Il 21 luglio 2015, la Corte europea dei diritti dell'uomo ha stabilito che, non riconoscendo alcuna forma di unione civile o matrimonio tra



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



persone dello stesso sesso, il Paese violava i diritti umani internazionali.

Nel 2017 la Corte di Cassazione italiana ha autorizzato il riconoscimento ufficiale di un matrimonio tra due donne avvenuto nella vicina Francia. Tuttavia, nel maggio 2018, la Corte di Cassazione ha stabilito che i matrimoni omosessuali celebrati all'estero non possono essere riconosciuti in Italia. Devono invece essere registrate come unioni civili, indipendentemente dal fatto che la coppia sposata prima o dopo che l'Italia abbia introdotto le unioni civili nel 2016.

Altro tema importante è l'adozione e l'affidamento, regolato dalla Legge 184/1983. In linea di principio, l'adozione è consentita solo alle coppie sposate che devono essere del sesso opposto. Secondo la legge italiana, non ci sono restrizioni per quanto riguarda l'hosting. Tuttavia, in un numero limitato di situazioni, la legge prevede l'"adozione privata" da parte di una sola persona, e questo è stato interpretato da alcuni tribunali, anche a livello di corte d'appello, come includere la possibilità di adozione di figliastri per coppie non sposate (a fronte sesso e stesso sesso).

Parlando della situazione attuale, in Italia la situazione politica e culturale sta cambiando molto rapidamente: l'obiettivo principale del progetto **di legge Zan**, per esempio, è estendere la legge sui crimini ispirati dall'odio alla discriminazione alla **comunità LGBT+, le donne e le persone con disabilità**<sup>15</sup>. Tre sono le principali novità rispetto alla normativa vigente previste dal disegno di legge Zan: la prima riguarda l'inserimento di discriminazioni fondate "sul sesso, genere, orientamento sessuale o identità di genere o disabilità", la seconda modifica richiama l'articolo 90-quater della procedura penale codice che definisce la "condizione di particolare vulnerabilità della persona lesa"; attualmente l'articolo contiene solo le specifiche relative all'odio razziale, mentre il disegno di legge Zan prevede l'aggiunta delle parole "basato su sesso, genere, orientamento sessuale o identità di genere". L'ultima modifica si riferisce al decreto legislativo 9 luglio 2003, numero 215, sulla parità di trattamento delle persone indipendentemente dal colore della pelle o dall'origine etnica, a cui si aggiungerebbero alcune misure per prevenire e contrastare le discriminazioni legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere .

Ogni punto di questa legge gioverebbe sia nella pratica che nel campo specifico dei social network, dove assistiamo sempre più a un aumento delle discriminazioni e delle posizioni sessiste e micromachiste nei confronti della comunità LGBT+, delle donne e le minoranze presenti sul territorio italiano.

### III. "MICROMACHISMI" SESSISMO QUOTIDIANO, INTERNET E RETI SOCIALI

<sup>15</sup> [https://www.wired.it/attualita/politica/2021/05/04/ddl-zan-articolo-spiegato/?refresh\\_ce=](https://www.wired.it/attualita/politica/2021/05/04/ddl-zan-articolo-spiegato/?refresh_ce=)



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union





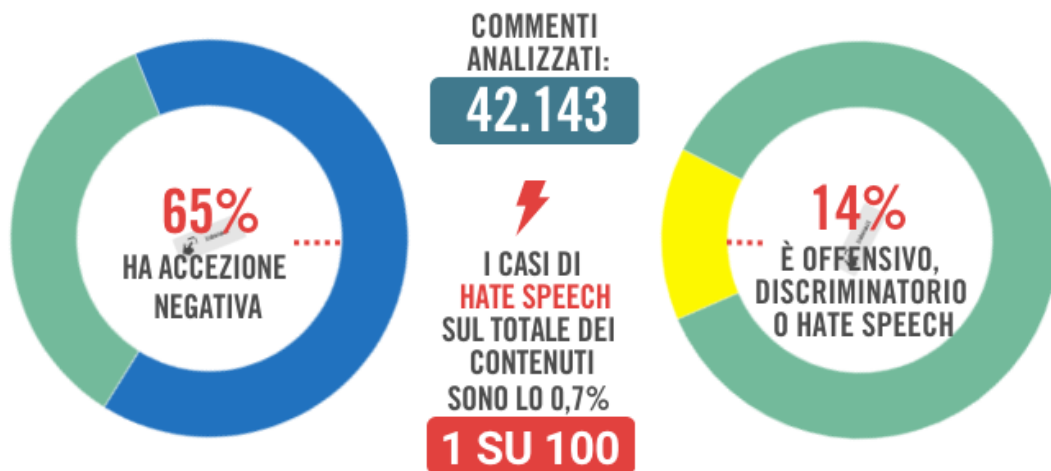
Odi il genere? È "alla moda". Fuori e dentro la rete. "Nei social network le donne subiscono più attacchi degli uomini e un terzo di questi attacchi sono sessisti": questa la foto immaginabile e amara, che Amnesty International Italia restituisce in bianco e nero, con il rapporto "The Barometer Of Hate - Keyboard Sexism ," pubblicato il 16 aprile. Lo scatto, a tinte scure, rafforza la preoccupazione dell'organizzazione "per il fatto che alcune forme espressive, tipiche della negazione dei diritti fondamentali, continuano a trovare spazio su Internet, in alcuni casi giustificate o addirittura amplificate e rivendicate dai rappresentanti politici" . Pertanto, Amnesty chiede "un intervento del governo italiano per adottare nuove misure a tutela dei diritti umani online".

### Sessismo sulla tastiera

Questo studio è stato condotto tra novembre e dicembre 2019 e ha analizzato i contenuti di 20 noti personaggi italiani, 10 donne e 10 uomini:

## PIÙ DI 1 COMMENTO SU 10 È OFFENSIVO, DISCRIMINATORIO O HATE SPEECH

Che toni prevalgono nel dibattito online? Esplora i grafici col mouse: cliccando sulle parti evidenziate al passaggio.



Amnesty misura il livello di intolleranza e discriminazione nel dibattito online con l'Hate Barometer, un monitoraggio sui social media condotto con il contributo di attivisti, dal 2018. Lo studio ha visto l'analisi di 42.143 commenti: più di uno su 10, nel periodo in esame, c'è l'essere offensivo, discriminatorio o odioso (14%). Ma quando si parla di "donne e diritti di genere", l'incidenza di commenti offensivi, discriminatori o di odio sale al 29%, quasi uno su tre, afferma Amnesty.





"L'incidenza media degli attacchi personali diretti alle donne supera il 6%, un terzo in più rispetto agli uomini (4%). Uno su tre degli attacchi personali diretti alle donne è sessista (33%); nel caso di alcuni degli influencer analizzati il dato raggiunge il 50% o il 71%. Negli attacchi personali alle donne, il tasso di incitamento all'odio è 1,5 volte superiore a quello degli uomini: 2,5% contro 1,6%.

## PIÙ DI 1 COMMENTO SU 10 È OFFENSIVO, DISCRIMINATORIO O HATE SPEECH

Che toni prevalgono nel dibattito online? Esplora i grafici col mouse: cliccando sulle parti evidenziate al passaggio.



SUI 42.143 COMMENTI VALUTATI

2 SU 3



SONO NEGATIVI, MA NON NECESSARIAMENTE PROBLEMATICI: COMPRENDONO SIA LE CRITICHE E ESPRESSIONI POLEMICHE NON OFFENSIVE, CHE I CONTENUTI PROBLEMATICI.

Per mirare meglio al "sessismo da tastiera", i 60 attivisti di Amnesty - con l'aiuto di esperti di valutazione dei contenuti - si sono concentrati su questioni come i diritti di genere, i migranti e i rifugiati e le minoranze religiose.

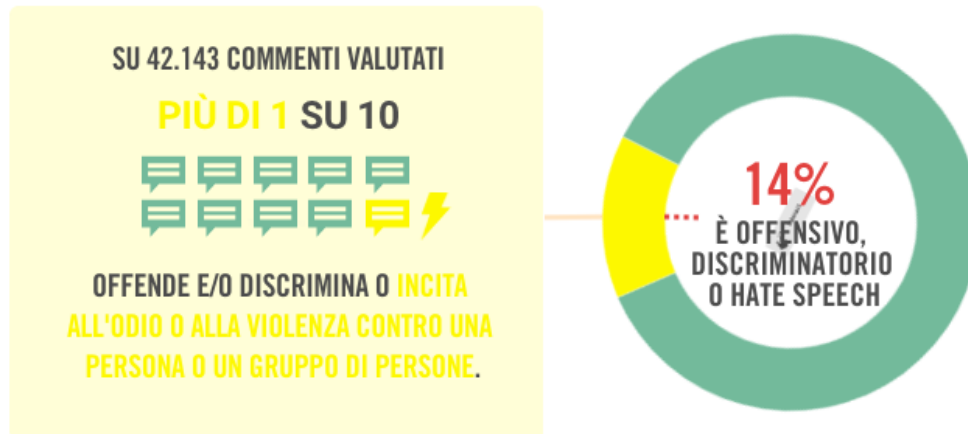
Risultato? Quasi un contenuto su quattro su "donne e diritti di genere", spiega l'organizzazione, "offende, discrimina o incita all'odio contro le donne (o contro una donna in particolare)". "Donne e diritti di genere" sono oggetto di un commento sessista su quattro. Quelli che generano i commenti più sessisti sono lo stesso influencer (20,2%), il tema



dell'immigrazione (19,6%) e, infine, le minoranze religiose (15,5%).

## PIÙ DI 1 COMMENTO SU 10 È OFFENSIVO, DISCRIMINATORIO O HATE SPEECH

Che toni prevalgono nel dibattito online? Esplora i grafici col mouse: cliccando sulle parti evidenziate al passaggio.



Alla luce dell'indagine, Amnesty International Italia lancia un appello al governo: a mettere in atto misure utili per "rafforzare le campagne di comunicazione e informazione sul tema del rispetto dei diritti umani, con particolare attenzione alla condanna degli stereotipi e dei pregiudizi legati alla genere e orientamento sessuale; intensificare i programmi di educazione al rispetto e alla non discriminazione nelle scuole; condannare tempestivamente e con decisione tutti gli episodi di incitamento all'odio, in particolare quelli trasmessi da politici o persone che rivestono cariche pubbliche; promuovere una conoscenza diffusa, tra le associazioni della società civile, della tutela e strumenti di supporto alle vittime per favorire la comparsa del fenomeno e aiutare chi può agire in difesa delle vittime; promuovere politiche volte a educare e responsabilizzare tutti i cittadini all'uso coscienzioso di Internet".

Ma anche le piattaforme social devono agire, spiega Amnesty, fornendo "un'adeguata percentuale di operatori preposti alla ricezione delle denunce per la tempestiva eliminazione dell'hate speech, intensificando l'attività di sorveglianza, predisponendo strumenti adeguati per fornire risposte rapide, condivise e fondate per i messaggi di odio". , fornire maggiore chiarezza su come identificare e segnalare abusi sulla piattaforma e condividere le informazioni significative sulla natura e sui livelli di violenza e abuso contro le donne e su come rispondere ad essi."<sup>16</sup>

<sup>16</sup> <https://www.open.online/2020/04/16/sui-social-imperversa-ancora-il-sessismo-da-tastiera-amnesty-international-denuncia-i-troppi-attacchi-alle-donne/>



**Cambia la lingua per porre fine al sessismo sulle donne.  
L'alfabetizzazione culturale è la via dell'uguaglianza <sup>17</sup>**

Cambiare la lingua, evitando la reiterazione degli stereotipi anche nella lingua, può contribuire al cambiamento culturale per una società inclusiva e rompere ogni forma di sessismo. In un certo senso la società è matura, molto più sensibile di prima, ci sono molti segnali in questo senso, ma sebbene l'italiano sia una lingua ricca di parole, non ci sono molti termini che possono essere usati per indicare comportamenti sessisti e la stessa comunicazione mediatica sono molto spesso fuorvianti, nei titoli, nelle etichette, nelle definizioni.

È una vera e propria alfabetizzazione culturale, che deve partire dall'infanzia, dalla scuola, che consentirà l'uguaglianza di genere, un cambiamento che deve partire dalla scuola dell'infanzia, spiegando ai bambini che siamo diversi ma, come esseri umani, assolutamente uguali.

«La coscienza collettiva si è evoluta - osservano ANSA LIFESTYLE - Flavia Brevi ed Ella Marciello, le pubblicitarie che un anno fa hanno dato vita a un seguitissimo gruppo Facebook, Hella Network, che, raccogliendo osservazioni, suscita prontamente gli orrori dei media su questi temi e non solo, diventando uno stimolo per migliorarli. Siamo professionisti e professionisti della pubblicità, del marketing, dell'editoria e del giornalismo.

Nelle nostre diverse aree chiediamo uguaglianza, anche con i fatti. Il nostro motto è: "La comunicazione è figlia della società in cui nasce, ma può mostrarti come essere migliore". La discriminazione è evidente di fronte alle statistiche sulla disparità retributiva o sui tipi di contratto offerti a uomini e donne. Ma quando si nasconde nella vita quotidiana della nostra lingua? La prima regola per evitare il sessismo è (ri)conoscerlo". Per riconoscere il sessismo e combatterlo, hanno lanciato una campagna su Facebook per far pensare alle frasi e ai comportamenti sessisti sul lavoro. Ecco alcune espressioni inglesi che indicano gesti sessisti, ma per le quali non esiste un equivalente italiano, approfondendo anche i neologismi apparsi in altre lingue europee. In occasione della festa della donna, l'8 marzo 2021, l'applicazione Babel ha compilato alcune espressioni inglesi che indicano gesti sessisti, ma per le quali non esiste un equivalente italiano, indagando anche i neologismi comparsi in altre lingue europee.

**Hepeating (he = il + ripetere = ripetere)**

Il termine "hepeating" è usato per indicare comportamenti sessisti che possono manifestarsi soprattutto sul posto di lavoro. Si riferisce infatti alle circostanze in cui un uomo ripete la stessa idea o argomento già esposto in precedenza da una donna. Tuttavia, mentre la donna è stata ignorata, il contributo dell'uomo è accolto con entusiasmo.

**Slut-shaming (slut = zoccola + shaming = imbarazzare in pubblico)**

---

17

[https://www.ansa.it/canale\\_lifestyle/notizie/societa\\_diritti/2021/03/02/cambiare-il-linguaggio-per-abbattere-il-sessismo-sulle-donne.-lalfabetizzazione-culturale-e-la-strada-per-la-parita\\_479b9f0c-5cef-4fc0-ab29-c653e06f6c68.html](https://www.ansa.it/canale_lifestyle/notizie/societa_diritti/2021/03/02/cambiare-il-linguaggio-per-abbattere-il-sessismo-sulle-donne.-lalfabetizzazione-culturale-e-la-strada-per-la-parita_479b9f0c-5cef-4fc0-ab29-c653e06f6c68.html)



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



L'atto di giudicare sessualmente una donna definendola "non buona" a causa delle sue abitudini ne è l'esempio perfetto "slut-shaming".

Questo modo di fare si mette in moto quando una donna infrange dei tabù, non ha paura di vivere al meglio la sua vita sessuale e ne parla liberamente.

**Manshush (man = uomo + hush = azzittire)**

Si parla di "manshush" quando un uomo cerca di mettere a tacere una donna perché si sente minacciato da ciò che lei dice. Di solito accade quando un uomo è consapevole di sbagliare ma non vuole ammetterlo.

**Manologue (man = uomo + monologue = monologo)**

Quando si ostinano a fare una predica indesiderata su un determinato argomento, senza un vero motivo, ma solo con l'intenzione di mettersi in mostra e focalizzare l'attenzione.

**Gaslighting (dal film del 1944 "Gaslight", famoso in Italia con il titolo "Angoscia")**

Per "gaslighting" si intende una forma di manipolazione psicologica che porta una persona a dubitare della propria percezione, o del proprio giudizio. Ad esempio, nel film da cui deriva il termine, un uomo manipola così tanto sua moglie che lei pensa di aver perso la testa. Sebbene anche gli uomini possano essere vittime di questa tecnica destabilizzante, è più comune che le donne sentano frasi come "sei pazza", "hai torto" o "l'hai sognato".

**Manspreading (man = uomo + spreading = espandersi)**

"Manspreading" indica la tendenza più o meno inconscia che porta gli uomini ad occupare più spazio di quanto dovrebbero sui mezzi pubblici, sedendosi a gambe divaricate ed invadendo lo spazio delle persone sedute accanto a loro.

**Maninterrupting (man = uomo + interruzione = interrompere)**

Come si può capire dalla composizione di questa parola, descrive l'atteggiamento arrogante di un uomo che interrompe una donna mentre sta parlando, non lasciando che finisca il suo discorso. In molti casi, "maninterrupting" diventa "mansplaining".

**Mansplaining (man = uomo + explaining = spiegare)**

Indica l'atteggiamento presuntuoso di alcuni uomini che, screditando la conoscenza delle donne, interrompono una donna per spiegare un determinato argomento, anche quando la donna stessa è esperta in materia. Si parla anche di "mansplaining" quando gli uomini spiegano argomenti molto ovvi alle donne, presumendo che non possano capirli.

**Catcalling (cat = gatto + calling = chiamare)**

Con "catcalling" indichiamo i complimenti che gli uomini fanno a una donna per strada ma che, in realtà, si rivelano tutt'altro che veri complimenti. Fischi o frasi come "ciao bella" e "stasera esci con me?" in realtà sono



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



molestie verbali che rientrano nella categoria delle "molestie in strada", o molestie in strada.

#### **E nel resto dell'Europa?**

Oltre all'inglese, anche altre lingue stanno introducendo neologismi legati alle abitudini sessiste. Ad esempio, in Spagna "mansplaining" è chiamato "machoexplicación", mentre "revictimizar" si riferisce a situazioni in cui le donne vittime di violenza sono accusate di provocare l'aggressore con atteggiamenti, parole o vestiti. Una circostanza che in inglese viene definita "victim-blaming" (victim = victim + blaming = biasimo) e che in tedesco viene tradotta come "opferbeschuldigung". Nasce dal modo in cui il pubblico tende a reagire ad alcune notizie, può colpire anche gli uomini e ha trovato spazio anche nel vocabolario italiano, attraverso l'espressione "incolpare la vittima". In Germania, l'equivalente di "revenge porn" (revenge = vendetta + porn = porn) è "racheporn", mentre in Portogallo è chiamato "vingança porn". Consiste nella diffusione di foto e video intimi all'insaputa della persona che vi appare, vittima di una violazione della loro privacy e intimità. Questo comportamento è entrato anche nella lingua italiana con il termine "pornovendetta".

### **IV. CONCLUSIONI**

Cercando di essere il più neutrali possibile, è possibile trarre alcune conclusioni da quanto sopra:

- La nascita spontanea di molti movimenti o associazioni a sostegno della comunità LGBT+ può senza dubbio apportare importanti cambiamenti attraverso la sensibilizzazione e la discussione di casi reali.

- In alcuni casi i media, ma anche i social network, sembrano non favorire affatto un effettivo miglioramento: questo perché sono uno strumento ed è efficace solo quanto le persone che lo utilizzano. Perché la situazione cambi, le persone dovranno cambiare e, per quanto lento possa essere, questo è ciò a cui dovremmo mirare.

- Dobbiamo dare a tutti la stessa dignità, senza basare le nostre opinioni su pregiudizi vergognosi.

Comprendere questi fenomeni sociali significa, in primo luogo, comprendere anche la diversità con l'altro: questo, da un punto di vista internazionale, potrebbe derivare anche dall'appartenenza all'Unione Europea nel suo insieme e da un meccanismo di diversi Stati nazione.

Comprendere la complessità che unisce anche culture diverse potrebbe essere la chiave per comprendere la diversità che unisce relazioni umane complesse all'interno di una società civile e, perché no, anche all'interno di un contesto completamente online.



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

# AMORE



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



# SPAGNA

*Non voglio che le [donne] abbiano potere sugli uomini, ma su se stesse.*  
Mary Wollstonecraft

## I. INTRODUZIONE

Attualmente esistono ancora molteplici forme di violenza non così visibili, che giustificano e normalizzano la discriminazione basata sul genere. Alcuni esperti avvertono della necessità di concentrarsi su quelle espressioni di violenza che sono più sottili e meno visibili socialmente e che sono meno "gravi" agli occhi della società. Queste espressioni sono state chiamate "micromachismos" e includono comportamenti di controllo e dominio percepiti come a bassa intensità che sono naturalizzati e legittimati ma che presuppongono anche un abuso che viene esercitato sulla donna in quanto donna.



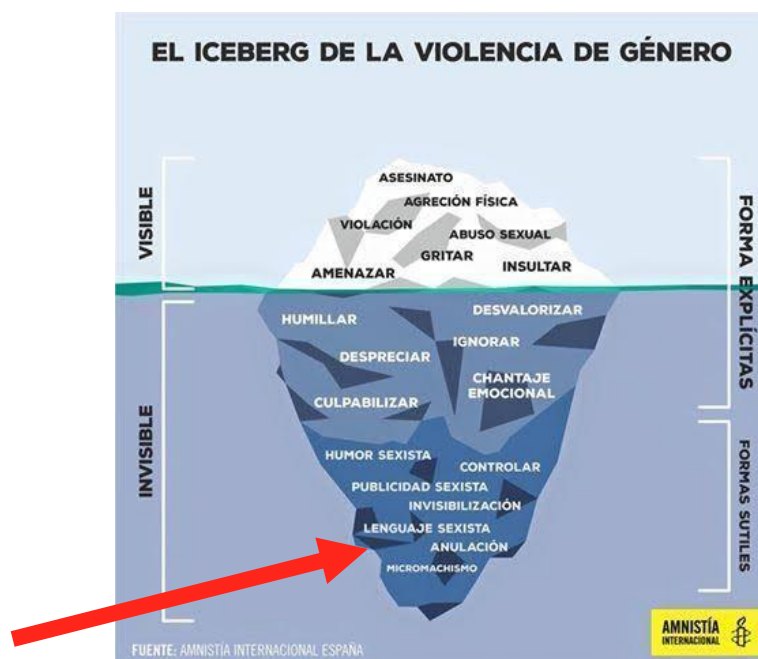
Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union





Questi comportamenti possono portare al mantenimento del sistema patriarcale e, in definitiva, possono spiegare i comportamenti più "gravi" di violenza contro le donne, poiché "sostengono" la piramide del sistema patriarcale. Comprendere il sistema patriarcale come: "una forma di organizzazione politica, economica, religiosa e sociale basata sull'idea di autorità e leadership maschile, in cui vi è una predominanza degli uomini sulle donne".

Le relazioni di potere di genere e la loro intersezionalità con altri fattori, come l'età, l'etnia e il reddito, sono associate alla forma e all'origine della violenza vissuta dalle donne, ma sono spesso nascoste come base di un iceberg.



Fonte: "Iceberg de la violencia de género" Amnistía Internacional España

È importante analizzare queste forme di "machismo mascherato" per fornire alla società le informazioni e le risorse necessarie per sensibilizzare su questo tipo di violenza e fare un altro passo sulla strada verso una reale uguaglianza tra uomini e donne.

Per molto tempo la società ha rifiutato le forme più evidenti e gravi di violenza contro le donne, anche se, con le forme di violenza subdole o nascoste, la tolleranza e l'ignoranza continuano ad essere enormi, normalizzandole e agendo in modo insufficiente per eliminarle (Bosch, 2007).



Se pensiamo che la violenza di genere sia qualsiasi azione che costringa, limiti o restringa la libertà e la dignità delle donne, possiamo vedere che le molteplici pratiche di violenza e di dominazione maschile nella vita quotidiana vengono ignorate, alcune considerate normali, altre invisibili e altre legittime. (Bonino, 1996, p.1). Questi comportamenti sottili o invisibili che riproducono le disuguaglianze di genere sono stati tradizionalmente chiamati piccole tirannie, terrorismo intimo o violenza "soft", ma dal 1991 sono stati studiati dallo psicologo Luis Bonino, che ha coniato il termine "micromachismos" per riferirsi a queste pratiche di dominazione maschile che si manifesta nella vita quotidiana delle relazioni di coppia eterosessuali e che intacca l'autonomia e l'integrità psicologica delle donne (Bonino, 1996). "Micro" perché sono pratiche quasi impercettibili, sono al limite dell'evidenza e "machismo" perché racchiude comportamenti di inferiorità nei confronti delle donne (Bonino, 1996)

Oggi è in voga la considerazione del micromachismos, ampliando il concetto di Bonino, riferendosi a pratiche che non si verificano esclusivamente nei rapporti di coppia, ma a situazioni discriminatorie nei confronti delle donne che si verificano in qualsiasi ambito (familiare, lavorativo, sociale). , ecc. ) e che, per la loro bassa intensità, passano inosservate, vengono accettate e normalizzate. Questo tipo di comportamento nasce inconsciamente al punto da essere nascosto nella società patriarcale (Gómez, 2015).

Javier Amores, capo del Tribunale della violenza contro le donne di Santander - Cantabria, ritiene che in Spagna "non si stia facendo nulla" per combattere la vera "origine" della violenza di genere, che è la disuguaglianza e la discriminazione nei confronti delle donne in tutti gli ambiti della vita, non solo all'interno della coppia, ed ha chiamato a lottare contro i micromachismo, che sono -dice- nel nostro "Dna sociale" e alla base dell'attuale sistema produttivo. Il micromachismo deve essere combattuto per realizzare un'economia ben strutturata e forte.

## II. QUADRO GIURIDICO

### Legislazione europea,

La promozione delle pari opportunità tra donne e uomini è un obiettivo fondamentale all'interno dei contenuti della Strategia per l'uguaglianza di genere 2020-2025 COM/2020/152final della Commissione Europea.



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



L'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere è stato creato per aumentare la protezione delle donne attraverso una legislazione morbida, lo scambio di buone pratiche, l'attuazione di iniziative per sradicare qualsiasi tipo di violenza di genere, ecc. Gli Stati membri dell'UE hanno firmato i principali strumenti sui diritti umani, che li obbligano a combattere la violenza contro le donne come violazione dei diritti umani e come forma specifica di violenza di genere legata alla discriminazione contro le donne. Ciò implica l'obbligo degli Stati membri di porre fine all'impunità e vietare ogni tipo di violenza, di adottare misure per prevenirla, di fornire una protezione adeguata ai sopravvissuti e di garantire un risarcimento.

- <https://eige.europa.eu/gender-based-violence/regulatory-and-legal-framework/eu-regulations?fbclid=IwAR1HVVaYeBGoFpyUGeePN2OX0v1q4A-dwgoODASavPT7Mqgman81OsMrMTI>

- <https://eige.europa.eu/gender-based-violence/regulatory-and-legal-framework>

- [https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-8-2018-0101\\_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-8-2018-0101_EN.pdf)

### **Legislazione nazionale,**

Questa è la legislazione più rilevante in Spagna in termini di uguaglianza di genere. Secondo alcuni esperti, questa legislazione non copre il sessismo quotidiano, il micromachismos.

- Legge Organica 3/2007, del 22 marzo, per l'effettiva parità tra donne e uomini.

- Legge Organica 1/2004, del 28 dicembre, sulle misure di protezione globale contro la violenza di genere

### **Legislazione regionale,**

Ancora una volta, l'attuale legislazione non copre questo machismo ribelle latente nella nostra società.

- Legge 2/2019, del 7 marzo, per l'effettiva parità tra uomini e donne



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



### III. "MICROMACHISMI" SESSISMO QUOTIDIANO, INTERNET E RETI SOCIALI

Bonino (1995) afferma che i micromachismos sono:

Un'ampia gamma di manovre interpersonali svolte dagli uomini il cui obiettivo è: a) imporre e mantenere il predominio e la loro presunta superiorità sulla donna oggetto della manovra; b) riaffermare o recuperare detto dominio davanti a una donna che "si ribella"; c) resistere all'accrescimento del potere personale o interpersonale della donna con cui si relazionano, e sfruttare il "lavoro di cura" femminile. (pag.195). Per Bonino (1996), la posizione di genere è strettamente legata alle disuguaglianze di potere, essendo le relazioni con i partner l'area principale in cui queste disuguaglianze si manifestano. Secondo questo autore, ciò è dovuto al fatto che la nostra cultura patriarcale ha legittimato la convinzione che il genere maschile abbia il diritto di esercitare il controllo e il dominio sulle donne, che sono ad esse strutturalmente subordinate. I micromachismos sono microviolenze e microabusi che fanno sì che gli uomini mantengano il loro potere grazie alla loro posizione di genere, creando una rete che intrappola sottilmente le donne e minaccia la loro autonomia personale. Sono alla base e sono il terreno fertile per altre forme di violenza di genere (abuso psicologico, emotivo, fisico, sessuale ed economico) e sono le "armi" maschili più utilizzate per esercitare la violenza di genere nella loro vita quotidiana (Bonino, 1995, 1996, 2004).

#### CLASSIFICAZIONE DEI MICROMACHISMI

**Micromachismi coercitivi (o diretti):** In questi micro-machismo, l'uomo usa la forza (morale, psicologica o economica) per cercare di soggiogare la donna, limitare la sua libertà e limitare la sua capacità decisionale. Ciò provoca una grande sensazione di sconfitta nelle donne quando vedono la perdita, l'inefficienza o la mancanza di forza e capacità di difendere le proprie decisioni o ragioni. Tutto ciò tende a promuovere l'inibizione, l'insicurezza e l'abbassamento dell'autostima. I micromachismi di questo tipo che si verificano più frequentemente sono:

- Intimidazione: manovra di intimidazione che viene esercitata quando l'uomo ha già una reputazione (reale o fantasticata) di essere abusivo o aggressivo. Insinua che, se non si obbedisce, può succedere "qualcosa". Per renderlo credibile è necessario esercitare una qualche forma di abuso fisico, sessuale o economico, per ricordare alla donna cosa può succedere se non si sottomette.



- Controllo del denaro: Sulla base della convinzione che il denaro sia patrimonio degli uomini, questa sezione include anche la negazione del valore economico del lavoro domestico e dell'educazione e cura dei bambini.
  - Insistenza abusiva.
- rivendicazione della "superiorità" della "logica" maschile, utilizzata dagli uomini che credono di avere l'"unica" ragione o che sia migliore di quella delle donne, per mettere in pratica le proprie idee, comportamenti o scelte.

**Micromachismos nascosto (controllo nascosto o indiretto):** Questi micromachismo sono quelli che attaccano più efficacemente la simmetria relazionale e l'autonomia femminile, per la loro natura insidiosa e sottile che li rende particolarmente invisibili in termini di intenzionalità. Possiamo raggruppare questi micromachismo in base a:

- Abuso della capacità di cura delle donne: si riferisce a situazioni in cui gli uomini utilizzano e sfruttano la capacità di cura delle donne. Questa capacità è molto sviluppata in loro ai fini della loro socializzazione che li spinge a "essere per gli altri". Tra questi micromachismo abbiamo la mossanalizzazione delle donne, la delega di lavori domestici in vendita o che le donne si occupino quasi esclusivamente di allevare e prendersi cura dei figli.
- Creazione di una mancanza di intimità: qui potremmo includere le manovre attive a distanza che l'uomo sviluppa sulla donna, come quando l'uomo si chiude continuamente, non risponde, risponde a monosillabi, non chiede, non ascolta, si isola, ecc.
- Pseudiotty: l'uomo parla, ma lo fa sulla difensiva o usa trucchi e bugie per nascondere o omettere informazioni.
- Manovre autorizzative PS: abbassano le donne svalutando, squalificando o non riconoscendo le loro qualità positive di donne.
- Manovre di manipolazione emotiva: come incolpare, seduzione manipolativa (approccio interessato a raggiungere altri fini oltre all'affetto), scelta forzata ("Se non fai questo per me, non mi ami"), rabbia o autogiustificazioni.

**Micromachismi di crisi:** Questi micromachismo sono spesso utilizzati nei momenti di squilibrio di potere nelle relazioni, come quando si verifica un aumento del potere personale della donna o la perdita di potere dell'uomo per motivi fisici o lavorativi. In genere, questi cambiamenti sono accompagnati da rivendicazioni da parte delle donne di una maggiore uguaglianza nella relazione. In questa categoria troviamo pratiche volte ad aumentare il controllo sulle attività, sui tempi o sugli spazi delle



donne, minacce di abbandono o di vero e proprio abbandono, promesse, compatimento, fare la vittima, ecc.

Secondo gli ultimi studi sui media, la televisione è il canale di comunicazione preferito dai cittadini per informarsi nonostante la crescita degli utenti di Internet. Nella maggior parte dei casi, sia i telespettatori che i professionisti accettano come normale il maschilismo che si trasmette attraverso la televisione pubblica e privata, senza entrare in polemica, denunciando casi eccezionali.

Alcuni esempi di sessismo quotidiano sui social media sono:

Nei recenti Giochi Olimpici, in Brasile, la Spagna ha vinto 17 medaglie, di cui 9 appartenenti a donne, ma si possono trovare titoli di questo tipo nelle notizie.

#Badminton 🌐 | Rivas, el hombre que  
convirtió en oro las rabietas de  
Carolina [ver.as/zqsrn1](https://www.ver.as/zqsrn1) #ESP 🇪🇸  
#Rio2016 🏆



"Rivas, l'uomo che ha convertito  
i capricci di Carolina all'oro"

Il titolo corretto avrebbe  
dovuto essere: Carolina Marín  
vince una medaglia d'oro in  
Brasile

LA VANGUARDIA

### La inmigrante desprestigiada que ha hecho posible las vacunas contra la covid-19

- La bioquímica húngara Katalin Karikó ha dedicado cuarenta años al estudio del ARN mensajero
- Coronavirus: últimas noticias, en directo



La bioquímica Katalin Karikó (Internet)

Un prestigioso quotidiano ha detto: "L'immigrato screditato che ha reso possibile il vaccino contro il Covid" quando il titolo avrebbe dovuto dire: Katalin Karikó, che ha reso possibile il vaccino contro il Covid-19



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union





Lo ha detto un altro giornale prestigioso: Sanna Marin: l'arrapato socialdemocratico finlandese che ha messo nei guai Pedro Sánchez il bello.

(...) È stata cresciuta da una coppia omosessuale...

Il titolo avrebbe dovuto parlare solo della discussione tra i primi ministri.

Il fatto che eldiario.es, quotidiano di successo nel paese, abbia una propria sezione tematica (microsciovinismi) dal 2014, illustra la crescente importanza dell'argomento nella sfera pubblica. Hanno fatto un'analisi dell'evoluzione dei post pubblicati in questa sezione, dal 2014 al 2017, con un totale di 125 voci, per verificare che tipo di argomenti sono inclusi in questo blog e come classificarli.

Attraverso l'analisi dei contenuti, affrontiamo la tipologia delle microaggressioni, l'ambiente in cui si verificano, le fonti primarie che le generano e il numero di commenti che provocano. La nostra ipotesi di partenza comprende che il concetto, e in questo caso la sezione giornalistica specializzata, viene utilizzato come una sorta di "catch-all" in cui fissare ogni tipo di affermazioni patriarcali e sessiste che non sarebbero esattamente considerate microaggressioni. Si è verificato che l'argomento genera un interesse crescente, in quanto sia il numero delle voci che i relativi commenti sono aumentati progressivamente, passando dalle sole 21 voci del 2014 alle 47 del 2017, e dai 330 commenti del 2014 ai 764 del 2017. I risultati mostrano che la maggior parte delle





voci sono create da testimonianze personali, che rappresentano eventi che accadono sul posto di lavoro e che descrivono principalmente questioni legate ai ruoli di genere.

#### IV. STATISTICHE NEL PAESE

Si evidenziano alcune ricerche che si sono concentrate sullo studio dell'accettazione sociale dei micromachismi Bosch (2007). In questa ricerca, hanno scoperto che i micromachismo sono considerati comportamenti accettabili dagli uomini in misura maggiore rispetto alle donne, con la differenza maggiore nel gruppo dei giovani. Inoltre, maggiore è l'età, maggiore è l'accettazione dei micromachismi sia negli uomini che nelle donne. (Bosch, 2007).

I micromachismo di invasione degli spazi fisici e simbolici e la relegazione della donna al tradizionale ruolo femminile sono considerati in una certa misura accettabili da oltre il 40% delle persone che fanno parte del campione, mentre quelli che implicano la generazione di insicurezza e paura e manovre di controllo e sottovalutazione sono accettate in una certa misura da oltre il 20% delle persone nominate. (Bosch, 2007, p. 146)

Tra le voci che compongono la scala del microsciovinismo, il non rispetto dei propri sentimenti è stata quella che ha generato il maggior rifiuto (il 96,5% degli intervistati ritiene che non sia mai appropriato) e quella che ha generato il livello più basso di rifiuto (26,2 % delle persone intervistate ritiene che possa essere adeguata in alcune circostanze e quasi il 10% che lo sia sempre) era da ritenere che il proprio ruolo fondamentale nella vita sia quello di essere madre. Sebbene la scala del microsciovinismo Bosch (2007) abbia ottenuto proprietà psicometriche che la rendono adatta all'uso nel campo della ricerca, non ci sono quasi altri studi empirici che la utilizzino, quindi questi risultati non possono essere confrontati con quelli di altri studi.

La figura 1 mostra il numero di commenti ai post sui social network, per argomento e anno. Al primo posto le tematiche relative ai ruoli di genere, con 3.289 commenti (44,1%); il tema del linguaggio sessista appare al secondo posto, con 2.112 commenti (28,3%); Al terzo posto ci sono i commenti che reagiscono a questioni di molestie, aggressioni o omicidi sessisti, con 1.306 commenti (44,1%).

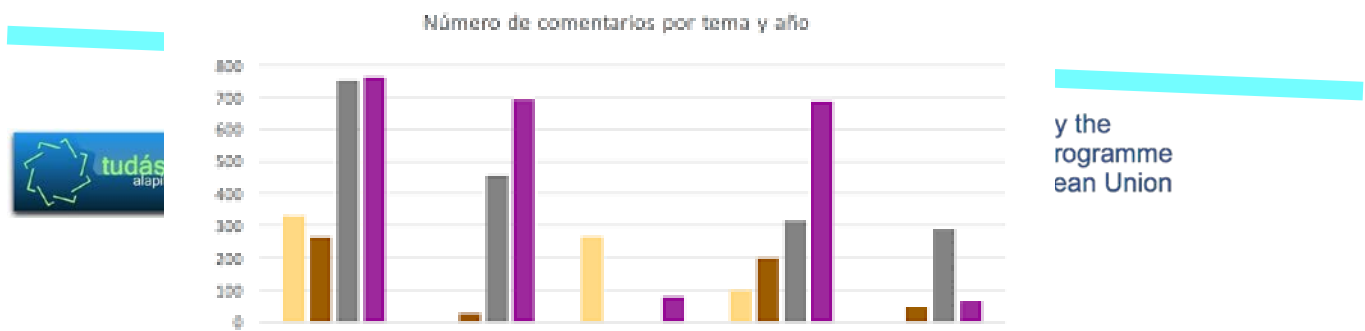




Figura 1. Numero di commenti sui post sui social media, per argomento e anno.  
Fonte: Diario.es

## V. CONCLUSIONI

I micromachismi continuano a vagare liberamente in questo spazio della vita quotidiana, dove la cucina, la pulizia e la cura in generale sono intese come uno spazio riservato alle donne, e agli spacciatori, ai computer, ai convegni e al calcio, in sostituzione a quello degli uomini. Un'interpretazione errata, interessata e patriarcale che, come è stato mostrato in questa ricerca, risponde a una costruzione socio-simbolica dell'identità di genere, e quindi può essere decostruita. Il luogo di lavoro è lo spazio privilegiato per manifestazioni di micromachismo (32%), seguito dal settore pubblicitario (20%) e dalla sfera domestica (18%).

"I micromachismi rappresentano la base o il passaggio principale di altre forme di violenza di genere che sono state superate e che sono viste molto meglio, come abusi fisici o psicologici, emotivi, sessuali, economici, ecc. A differenza di quanto accade di solito con questi maltrattamenti, il micro -l'abuso, in genere, inizia all'inizio della relazione e si accumula poco a poco, che finisce per coprire la sua libertà e suppone il completo annullamento della donna nel suo insieme. Questi comportamenti si manifestano come forme di pressione a bassa intensità, cioè si sviluppano in modo sottile per cercare di non lasciare tracce con loro.

### REFERENZE

Bosch, E., Ferrer, V.A., García, E., Ramis, M.C., Navarro, C. y Torrens, G. (2007): *Del mito del amor romántico a la violencia contra las mujeres en la pareja*. Madrid, Estudios e Investigaciones, Instituto de la Mujer. Disponible en: [http://www.migualdad.es/mujer/mujeres/estud\\_inves/770.pdf](http://www.migualdad.es/mujer/mujeres/estud_inves/770.pdf)

Bonino, L. (1995). Desvelando los micromachismos en la vida conyugal. En J. Corsi (Eds.), *Violencia masculina en la pareja. Una aproximación al diagnóstico y a los modelos de intervención* (pp. 191-208). Buenos Aires: Paidós.



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



Bonino, L. (1996). La violencia invisible en la pareja. En las. Jornadas de género en la sociedad actual (pp. 25-45). Valencia: Generalitat Valenciana.

Bonino, L. (2004). "Los Micromachismos". En Revista La Cibeles (2). Ayuntamiento de Madrid. [En línea]. Recuperado de: <http://www.luisbonino.com/pdf/Los%20Micromachismos%202004.pdf>

Bonino, L. (2005). Las microviolencias y sus efectos: claves para su detección. En C. Ruiz-Jarabo y P. Blanco (Coords.), La violencia contra las mujeres: prevención y detección (pp. 83-102). Madrid: Díaz de Santos.

Ferrer Pérez, V.A., & Bosch Fiol, E., & Navarro Guzmán, Capilla, & Ramis Palmer, M. C., & García Buades, M. E. (2008). Los micromachismos o microviolencias en la relación de pareja: Una aproximación empírica. *Anuales de Psicología*, 24(2), 341-35. [fecha de Consulta 20 de Abril de 2021]. ISSN: 0212-9728. Disponible en: <https://www.redalyc.org/articulo.oa?id=16711589018>

el Diario.es (2021). Recuperado el 2 de abril de 2021 de <https://www.eldiario.es/autores/micromachismos/>

Revista Pikara (2021). Recuperado el 2 de abril de 2021 <https://www.pikaramagazine.com/2020/12/machismo-y-medios-lo-peor-de-2020/>

Peralta García, L., Ufarte Ruiz, M. J. y López-Caniego, M. D. (2019). Micromachismos y prensa digital: *eldiario.es* como estudio de caso, *Icono* 14, 17 (1), 162-183. doi: 10.7195/ri14.v17i1.1220

Lula Gómez, "Micromachismos, un machismo silencioso y sutil". Tinta libre.

Palma Pérez Casado (2018), "Un estudio sobre el machismo invisible" Trabajo Fin de Grado. Universidad del País Vasco.



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

# AMORE



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



# FINLANDIA

*Non voglio che le [donne] abbiano potere sugli uomini, ma su se stesse.  
Mary Wollstonecraft*

## I. INTRODUZIONE

Il 16 aprile 2021, Amnesty International ha riferito in merito alla raccomandazione del Comitato per i diritti umani delle Nazioni Unite alla Finlandia. La pandemia della corona ha aumentato la violenza contro le donne in tutto il mondo. Sfortunatamente, questo è successo anche in Finlandia. La Finlandia deve prestare attenzione alle segnalazioni di violenze, nonché al numero di procedimenti giudiziari e condanne. Secondo il Comitato, non tutti i casi di violenza sono registrati e quindi non perseguiti. Dobbiamo garantire una gestione completa dei casi di violenza contro le donne e catturare i colpevoli. È necessario sviluppare servizi di supporto alle vittime e creare rifugi in tutto il Paese. Il Comitato ha preso atto della lentezza della Finlandia nella riforma dei reati sessuali. Secondo la commissione, la Finlandia dovrebbe accelerare il processo di



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



definizione dello stupro per mancanza di consenso. Il Comitato ha osservato che la coercizione al matrimonio dovrebbe essere un reato separato. uno\*

A volte i vecchi pensieri sono nei discorsi molto profondi nei pensieri di qualcuno. 09/03/2018 Teuvo Roskala, vicepresidente di Basic Finns a Kankaanpää, afferma: - In un matrimonio cristiano tradizionale non si può essere violentati.

Il matrimonio è un'unione tra due persone armoniose. Dopo che lo stupro coniugale è stato criminalizzato 24 anni fa. Due\*

Originariamente concepito dall'attivista Tarana Burke, "Me too" (2017), in cui tutte le donne che hanno subito molestie sessuali scriverebbero il loro status "Anch'io". Questo darebbe alle persone un'idea dell'entità del problema. Nello specifico, la richiesta dell'attrice Alyssa Milano su Twitter ha dato il via a una grande valanga sui social network.

"Tutti conoscono una donna che è stata violentata, ma nessuno conosce gli stupratori". Il mio amico me ne ha parlato, ed è un punto piuttosto orribile, dice l'intervistato. L'esempio mette in evidenza la natura banale della minaccia di violenza e molestie sessuali a cui sono soggette le donne. Le statistiche inquietanti sulla violenza non sono spazio per battute. La controversa proposta in Parlamento di aggiungere la mancanza di consenso ai rapporti sessuali alla legge sullo stupro è stata oggetto di una battuta dal deputato finlandese di base Tom Packalén: "Il [consenso] è sulla carta o in un'app?"

Il fenomeno #Metoo ha causato il fenomeno #notallmen.

L'Instagram di Yle News ha raccolto risposte sui sentimenti che evoca il fenomeno #notallmen quando si parla di violenza contro le donne e della sua minaccia. Centinaia di risposte hanno messo in evidenza la maggioranza che molti ritengono che il dibattito stia andando completamente storto.

- Una società centrata sugli uomini, il patriarcato, ci ha abituato tutti a pensare in un certo modo. Le strutture che discriminano le donne sono diventate così profondamente interiorizzate che non ne siamo nemmeno consapevoli, afferma Tuija Saresma (ricercatrice universitaria, Centro di ricerca per la cultura contemporanea).3\*

In Finlandia sono state fornite varie misure di sostegno alle vittime di violenza sotto forma di raccomandazioni ai comuni. Oltre alle raccomandazioni, i funzionari municipali vogliono una legislazione vincolante per la prevenzione della violenza contro le donne e la fornitura di servizi di supporto in Finlandia. Indagini comunali condotte da Amnesty e dal Ministero degli Affari Sociali e della Salute mostrano che i comuni con programmi antiviolenza approvati da decisioni politiche dispongono anche di strutture di cooperazione che funzionano. I comuni con strutture di cooperazione ben funzionanti hanno anche pianificato più frequentemente altri percorsi di servizio e hanno fissato obiettivi per combattere la violenza. 4\*



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



La squadra investigativa sulla tratta di esseri umani della polizia ha iniziato il suo lavoro all'inizio del 2021. La squadra indaga sulla tratta di esseri umani a fini sessuali, lavorativi e sull'accoppiamento. Rispetto al resto d'Europa, un gruppo speciale che indaga sulla tratta di esseri umani è stato creato relativamente tardi in Finlandia. Si stima che in Finlandia fino al 90% del traffico di esseri umani sia nascosto alla polizia. Attualmente sono in corso sforzi per aumentare la professionalità delle autorità al fine di assistere le vittime e assicurare i responsabili alla giustizia. In pratica, l'obiettivo è migliorare la capacità di agenti di polizia, pubblici ministeri e giudici di individuare la tratta di esseri umani. Il ministro della Giustizia si augura che la professionalità delle forze dell'ordine aumenti. 5\*

## II. QUADRO LEGALE

### In Europa

L'autorizzazione dell'UE a firmare la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul) a nome dell'UE per quanto riguarda le materie di sua competenza.

Si tratta di un passo importante affinché l'UE diventi, insieme ai paesi dell'UE, una parte a pieno titolo della Convenzione di Istanbul.

Contesto La Convenzione di Istanbul è il trattato internazionale più completo per combattere e prevenire la violenza contro le donne\* e la violenza domestica\*. È stato presentato e aperto alla firma nel 2011 ed è entrato in vigore nell'agosto 2014. È aperto alla firma dell'UE, che ha partecipato insieme ai paesi dell'UE, in qualità di osservatore, ai suoi negoziati.

Le decisioni (UE) 2017/865 e (UE) 2017/866 del Consiglio sono state adottate nel quadro della dichiarazione del 2017 della Commissione europea come anno incentrato sulle azioni per combattere la violenza contro le donne. 6\*

### In Finlandia

Due linee temporali storiche La storia dell'arcobaleno e le pietre miliari dell'uguaglianza di genere. Questi sono i punti interessanti della nostra ricerca 7\*:

1897 Le donne sono completamente incorporate negli uomini all'età di 21 anni.

1906 - Le donne hanno il diritto di votare alle elezioni nazionali per la prima volta in Europa e

il primo al mondo a candidarsi alle elezioni.

1917 Suffragio universale femminile e maschile nelle elezioni comunali

1930 - Entra in vigore una nuova legge matrimoniale: la donna viene liberata dalle cure del marito e

il diritto di proprietà



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union





1937 - Legge sull'indennità di maternità

1971 La criminalizzazione degli atti omosessuali è eliminata dal codice penale.

1974 Viene fondata l'Associazione per l'uguaglianza sessuale (Seta).

1981 La Commissione medica elimina dalla classificazione ufficiale delle malattie la sezione in cui l'omosessualità è classificata come malattia.

1986 - The Names Act, che consente a una donna sposata di mantenere il proprio cognome e

al bambino può essere dato il cognome di uno dei genitori

1986 - La Finlandia ratifica il divieto delle Nazioni Unite di ogni forma di discriminazione contro le donne  
Convenzione (CEDAW).

1994 - Lo stupro coniugale viene criminalizzato.

2014 Il Parlamento emana la Legge sulla Parità di Matrimonio in accordo con l'iniziativa dei cittadini.

2015 Entra in vigore la revisione della Legge sulla Parità. La legge sull'uguaglianza estende i divieti di discriminazione basata sul sesso alla discriminazione basata sull'identità o sull'espressione di genere. Il Difensore civico per le minoranze diventa il Difensore civico per l'uguaglianza, che ha il diritto di affrontare qualsiasi discriminazione.

### **III. "MICROMACHISMI" SESSISMO QUOTIDIANO, INTERNET E RETI SOCIALI**

Sony Interactive Entertainment ha annunciato un paio di anni fa di supportare la partecipazione delle ragazze a un game camp in Inghilterra. Il sito di notizie di gioco finlandese ha commentato:

"Personalmente, trovo che campagne come questa siano abbastanza inutili. Non credo che la distribuzione di genere sia dovuta ad alcuna discriminazione. Le donne di solito non sono interessate all'industria dei giochi o ai giochi".

"È la competizione che conta e non il genere. È inutile cercare di attirare le persone nel campo delle mezze persone, dove potrebbero non avere alcun interesse.

Per svilupparsi nel gioco, devi giocare. La presunta inferiorità delle donne come giocatrici è giustificata dal fatto che non ci sono donne tra le migliori al mondo. Nota che quando un gioco online rivela che un giocatore è una ragazza o una donna, gli altri giocatori commentano: "Oh, c'è una lavastoviglie che sta giocando" e "Torna in cucina". Questi sono i commenti più comuni e gentili. - Mi ci sono voluti parecchi anni per



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



provare a unirmi alle band di musicisti, ma non ci sono riuscito. Ho anche sperimentato la solitudine in lei. È così che l'ha vissuta un giocatore che ha smesso di giocare per molti anni. 8\*

Le molestie sessuali e l'odio per le donne nelle organizzazioni studentesche sono apparse sui social network. Naturalmente, non tutti gli studenti che si dedicano ad attività sessiste sono persone cattive. Tuttavia, l'ambiente del bullismo sembra essere facilmente contagioso. Le tradizioni si trasmettono facilmente alle generazioni e ai lavori successivi. Nei campi dominati dagli uomini, le confraternite sono in pieno vigore in molti luoghi di lavoro e le battute sessiste sono comuni.

Alla domanda è stata data risposta con la stessa retorica dei tempi di #metoon, ovvero il bullismo subito una volta è stato annullato. "È necessario guardare indietro, perché il vestito rivelato, cosa ha bevuto troppo, non tutti gli uomini non sono così". In questo modo la responsabilità ricade sulla vittima. 9\*

La ricercatrice Tuija Saresma sottolinea: "Dobbiamo riconoscere la nocività dei discorsi maleducati perché danno luogo a violenze fisiche. Lo stupro o l'omicidio sono terribili atti di odio contro le donne, ma sotto la superficie ci sono, ad esempio, le battute macho, il disprezzo per le donne, ecc., che fanno parte delle strutture dell'odio verso le donne. Pertanto, gli uomini devono essere coinvolti nello smantellamento degli atteggiamenti e delle strutture che odiano le donne, affermano molti di coloro che hanno partecipato al dibattito su Instagram. Secondo Saresma, lì si dovrebbe parlare di più dell'odio femminile quando si pensa alle cause della violenza del partner intimo. La violenza di genere, ha affermato, è il risultato diretto dell'odio per le donne. Così come il controllo dell'abbigliamento femminile o la negazione della sovranità fisica, ad esempio sotto forma di divieto di aborto.

- Si chiede perché le donne non dicano semplicemente di no alle battute e le lascino completamente, ma se come donna dici hey quel commento è davvero degradante e sbagliato, sei "Suvakki" (di sinistra verde tollerante mentalmente handicappato = persona che difende le minoranze) e tu non capisci le battute, chiarisce la giovane.

Le continue molestie che le donne devono affrontare ha fatto sì che molti iniziassero a censurarsi. Non osano esprimere le loro opinioni o abbandonarle del tutto su Twitter. Twitter e altre piattaforme di social media hanno la responsabilità di proteggere le donne dalle molestie", afferma Pia Puu Oksanen, esperta di genere e molestie sessuali presso Amnesty Finlandia.

Le molestie nei confronti delle donne su Twitter sono sproporzionate per le minoranze religiose, lesbiche, bisessuali, transgender e donne con disabilità.

Le molestie offensive contro le donne politiche sono un fenomeno ben noto in tutto il mondo. Un rapporto di Stratcom, un istituto di ricerca che opera sotto l'egida della NATO, chiarisce il contenuto dei tweet in lingua finlandese durante la primavera e l'estate del 2020. Il rapporto chiama il numero di tweet odiosi contro i ministri finlandesi. Nelle recensioni che utilizzano vari strumenti di analisi, il 7% dei post finlandesi su Twitter



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



è stato interpretato come offensivo o diffamatorio. Questi messaggi sono stati inviati da 5.000 utenti Twitter di lingua finlandese. Alcuni di loro hanno costantemente twittato sui membri dei due ministri. La maggior parte dei messaggi osceni analizzati proveniva da persone reali e non da robot programmati per computer. I messaggi sono generalmente anonimi. Il rapporto Stratcom riconosce che i messaggi provengono da tweeter sia di sinistra che di destra, ma la maggior parte dei tweet odiosi proviene da persone di destra.

- Incompetente, inesperto, cassiera Sokos, ragazza, rossetto, calza, bullismo, incitamento all'odio, pittura. Sì, le donne guidano il governo. Smettila, twitta Marin. Quindi Sanna Marin esorta le persone a convivere con il fatto che le donne guidano il governo. 10\*

#### IV. STATISTICHE NEL PAESE

Cerco di essere molestato e quant'altro da Twitter, ma molti dicono di aver bloccato o rimosso il discorso "cattivo". Inoltre, è successo su Facebook.

Katri Erkkilä ha scritto che presto mi è diventato chiaro che le pagine di Facebook stavano "ripulendo" così rapidamente che non ha avuto il tempo di vedere tutti i commenti. Ad esempio, ho notato come il mio ricercatore mi ha detto sulla sua pagina del profilo Facebook che la pagina in questione è priva di odio e quindi cancella immediatamente tutti i commenti odiosi. Questa opportunità, a mio avviso, già recluta per la ricerca guardando le risposte al modulo. Anche lì, alcuni intervistati hanno segnalato profili bloccati e commenti cancellati. undici \*

Statistics Finland ha mappato il bullismo online sperimentato dai finlandesi e la scrittura ostile trovata online nell'arco di tre anni (2017, 2019 e 2020).

Lo studio ha chiesto il cyberbullismo come segue:

"Pensi di essere mai stato avvicinato in modo inappropriato online, ad esempio per comportamenti sessuali abusivi o scomodi?" Il 13% di tutti i finlandesi di età superiore ai 16 anni è stato preso di mira online. La percentuale era del 17% per le donne e del 9% per gli uomini. 12\*

Uno studio pubblicato nel 2019 che ha esaminato l'incitamento all'odio che colpisce o cerca di influenzare il processo decisionale sociale. Secondo le risposte al questionario, tra i funzionari comunali finlandesi, le donne sperimentano molto più incitamento all'odio, disprezzo, minacce e anche ostilità verso i gruppi rispetto agli uomini. Inoltre, le donne nello studio hanno affermato che l'incitamento all'odio che spesso incontrano è specificamente correlato al loro genere. Secondo risposte e interviste aperte, il genere spiega i fattori che innescano l'incitamento all'odio, come i valori o lo stato di classe: dallo stile di vita e dai valori agli adeguamenti costanti.



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

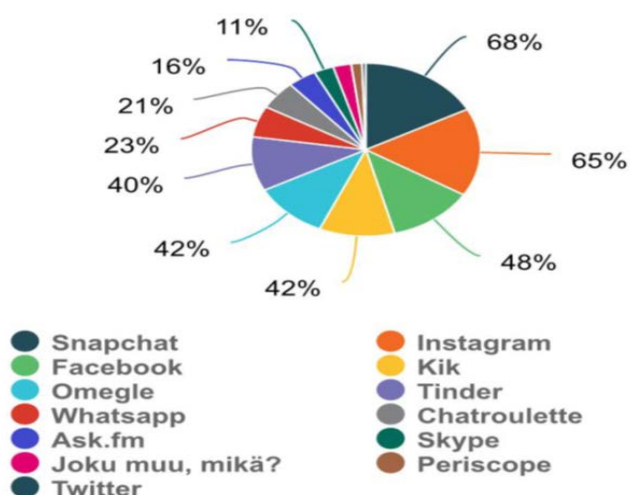


## Differenze di genere nelle esperienze di incitamento all'odio dei funzionari municipali

	Uomini (n=670)	Donne (n=572)
La sua persona era l'obiettivo	28% ( $\pm 3.4\%$ )	42% ( $\pm 4.0\%$ )
Quelli vicini erano l'obiettivo	14% ( $\pm 2.6\%$ )	14% ( $\pm 2.9\%$ )
Disprezzo o insulto	20% ( $\pm 3.0\%$ )	34% ( $\pm 3.9\%$ )
Obiettivo dell'intimidazione	10% ( $\pm 2.3\%$ )	18% ( $\pm 3.2\%$ )
Ostilità verso i gruppi	10% ( $\pm 2.3\%$ )	20% ( $\pm 3.3\%$ )

Intervallo di confidenza al 95% tra parentesi. 13\*

Nel 2019, la tesi Le molestie sessuali nei social network hanno subito molestie sessuali. L'indagine era rivolta alle donne di età compresa tra i 18 ei 29 anni residenti a Oulu. Il sondaggio ha mappato le esperienze di molestie sessuali delle donne sui social media. Lo scopo dello studio è produrre dati di ricerca per lo sviluppo del lavoro sulla violenza sessuale da parte dei dipendenti della Oulu Girls' House e per l'uso di altri interessati al lavoro sulla violenza sessuale.



Molestie sessuali sui social network (%) 14 \*

Il più grande bullismo si è verificato su Snapchat e Instagram. Altri servizi di social network in cui gli intervistati hanno riferito di aver subito molestie sessuali sono stati Suomi24 e il servizio di messaggistica istantanea WeChat.

In esperienza, le molestie sessuali erano generalmente viste come foto di pene e nudi pubblicate da estranei, nonché commenti inappropriati sull'aspetto e sulla sessualità. Le esperienze di molestie sessuali sono state percepite come normalizzate e intaccanti l'autostima e l'identità. Gli intervistati avrebbero voluto il sostegno della discussione, l'aiuto



delle autorità e il coraggio di estranei per intervenire nelle molestie.  
14\*

## V. CONCLUSIONI

Abbiamo scritto prima che i discorsi osceni si trasformano in azioni concrete ed è per questo che è importante riflettere su atteggiamenti del tipo "i ragazzi sono ragazzi". L'atteggiamento permette a un ragazzo di comportarsi male perché è un ragazzo. A volte le madri lo usano per lasciare il bambino fuori dai lavori domestici, il che è dannoso per il ragazzo. Uscire di casa e imparare i lavori domestici può sembrare faticoso quando tutto deve essere imparato da zero. Alcuni ragazzi potrebbero pensare che la sposa dovrebbe occuparsi della casa. La maggior parte delle giovani donne lavora o studia, quindi anche i giovani uomini dovrebbero essere coinvolti nelle faccende domestiche. Se i bambini nascono all'inizio della relazione, le donne non sono pronte per esserlo

"Casalinghe". Le speranze in questo senso si riflettono in frasi dispregiative nel mondo di gioco.

È positivo che il movimento #metoo abbia messo in luce comportamenti osceni nei confronti delle donne, e sarebbe importante capire che non si tocca nessuno senza permesso. Inoltre, inviare immagini oscene è una cattiva educazione e non un hobby divertente.

In Finlandia, gravi atti di violenza contro le donne rimangono in prima linea in Europa e purtroppo con una fine peggiore. Marita Husso, Professore Associato di Politiche Sociali, ritiene che la violenza non debba essere considerata in modo sprezzante come un disaccordo o spiegata come violenza per gelosia o passione. Per spezzare la catena della violenza occorrono consapevolezza, dibattito sociale e un cambiamento di atteggiamento.<sup>15</sup> \*

## REFERENZE

1\* <https://www.amnesty.fi/ykn-ihmisoikeuskomitean-suositukset-suomelle-sateenkaarivaen-asemaa-parannettava-ja-suojelua-saaneiden-perheenyhdistamista-helpotettava/>

2 \* <https://yle.fi/uutiset/3-10384610>

3 \* <https://yle.fi/uutiset/3-11858473> y <https://yle.fi/uutiset/3-9886385>

4 \* <https://www.amnesty.fi/amnestyn-kuntatutkimus-2021/>

5 \* <https://yle.fi/uutiset/3-11846474> y <https://yle.fi/uutiset/3-11920070>)

6 \* <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/HTML/?uri=LEGISSUM:4301302&from=FI> y



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



[https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=celex:52010XG0504\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=celex:52010XG0504(01))

7 \* <https://seta.fi/ihmisoikeudet/sateenkaarihistoria-suomessa/> y  
<https://thl.fi/fi/web/sukupuolten-tasa-arvo/lait-ja-politiikka/tasa-arvon-edistysaskeleita>

8 \* <https://www.is.fi/menaiset/ilmiot/art-2000006668433.html>

9 \* <https://www.is.fi/menaiset/ilmiot/art-2000007654296.html>

10 \* <https://yle.fi/uutiset/3-11793132> y <https://yle.fi/uutiset/3-11858473>

y <https://yle.fi/uutiset/3-11842996> y <https://www.amnesty.fi/amnesty-twitter-jattaa-naiset-edelleen-alttiiksi-verkkovakivallalle/>

<http://urn.fi/URN:ISBN:978-952-287-786-4> Viha vallassa : Vihapuheen vaikutukset yhteiskunnalliseen päätöksentekoon, Knuutila, Aleks; Kosonen, Heidi; Saresma, Tuija; Haara, Paula; Pöyhtäri, Reeta, 2019

11 \*

<https://www.utupub.fi/bitstream/handle/10024/149966/ErkkilaKatriopinayte.pdf?sequence=1&isAllowed=y>

12 \* <https://www.tilastokeskus.fi/tietotrendit/artikkelit/2021/vihapuhenettikiusaaminen-ja-hairinta-koskettaa-erityisesti-nuoria/>

13 <https://julkaisut.valtioneuvosto.fi/handle/10024/161812>

14 \* <https://likka.fi/wp-content/uploads/2019/10/Seksuaalinen-h%C3%A4irint%C3%A4-sosiaalisessa-mediassa.pdf>

15 \* <https://yle.fi/uutiset/3-11793132>

**PARA LEER**

[https://reprofutures.fi/wp-content/uploads/2021/01/LongPlay\\_Vaarallinen\\_Sukupuoli.pdf](https://reprofutures.fi/wp-content/uploads/2021/01/LongPlay_Vaarallinen_Sukupuoli.pdf)

[https://cfdp.dk/wp-content/uploads/2020/11/CFDP\\_the\\_angry\\_internet\\_ISSUE.pdf](https://cfdp.dk/wp-content/uploads/2020/11/CFDP_the_angry_internet_ISSUE.pdf)

e altro, se necessario.



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union